

Bellunesi NEL MONDO

MENSILE DELLA ASSOCIAZIONE "EMIGRANTI BELLUNESI"

Direzione ed Amministrazione: piazza S. Stefano, 15 - 32100 Belluno - Casella postale n. 194 - Tel. 24974 - c/c post. 9/10141 - Spedizione in abbonamento post. gr. III - Pubblicità inferiore al 70% - Quota associativa annua L. 5.000 - Sostenitore L. 15.000 - Via aerea L. 7.000
ANNO XII - DICEMBRE 1977 - N. 12

Manoscritti e foto non si restituiscono

Viene Natale, arriva il 1978 in cui gli Italiani diverranno cittadini a pieno titolo di una Patria più grande, l'Europa unita. Il manifesto che riportiamo vuole esprimere l'augurio di sentirsi tutti fratelli in una Patria più grande che da Belluno si allarga all'Italia, all'Europa, a tutto il mondo.

Nessun messaggio augurale di circostanza, ma piuttosto alcuni motivi di speranza per la nostra terra, come le espressioni usate giorni fa dal nostro Vescovo di Belluno:

Nel mio recente viaggio in America Latina ho incontrato molti emigrati e, fortunatamente, parecchi dopo tanti sacrifici, in buone condizioni anche economiche, ma tutti con una grande nostalgia della terra natale.

Al fenomeno migratorio si aggiunge oggi, attesa anche la crisi economica che dilania in particolare l'Europa, quello del rientro degli anziani con le conseguenti difficoltà di trovare lavoro, alloggio, aiuti per un reinserimento non mortificante. Sono emigrati per forza, rientrano per forza e continuano ad essere emarginati.

Come Vescovo ho il dovere di alzare la voce quando l'uomo - a maggior ragione se bellunese e membro delle nostre comunità diocesane - è umiliato e non gli vengono riconosciuti diritti che gli competono.

E' un impegno sincero a battersi per chi è partito, per chi è tornato e per chi teme per il suo futuro.

Lo stesso impegno che fortunatamente ritroviamo nel Presidente della Provincia Paolini ed in molti altri autorevoli amici. Affidiamo a questi motivi di speranza il nostro augurio più profondo, che viene dal cuore. Augurio che vuol significare anche ringraziamento e incoraggiamento per chi ha dato sapore alla sua vita impegnandosi e sacrificandosi per gli altri.

Riportiamo qui a fianco le consolanti parole di mons. Gioacchino Muccin, uno dei primi grandi amici dell' "A.E.B." fin dalla sua fondazione, a consolazione di chi ha portato il suo contributo alla battaglia ideale dell'Associazione, anche tra prove ed amarezze.

Il Presidente

COSTRUTTORI D'EUROPA



L'ASSOCIAZIONE CRESCE IN TUTTE LE SUE DIMENSIONI E OFFRE UN ESEMPLARE MODELLO DI PLURALISMO, REALIZZATO E DIRETTO AL CONSEGUIMENTO DI UN BENE CHE E' INCONTESTABILMENTE UN BENE DI TUTTI E QUINDI RAGGIUNTO CON IL CONCORSO DI FORZE CHE IN ALTRI SETTORI NON ARMONIZZANO

La casa degli emigranti e la Bucalossi

LE PRIME CONSEGUENZE DELLA LEGGE SULLA EDIFICABILITA' DEI SUOLI

Il 31 ottobre la Regione Veneto ha pubblicato la legge n. 61 con la quale si precisa l'entità dei contributi da pagare per ottenere la concessione a costruire stabilita dalla legge Bucalossi (vedi Bellunesi nel mondo n. 6 del 1977).

Nei prossimi giorni i Sindaci di tutti i Comuni dovranno deliberare quanto di loro competenza

circa i contributi e successivamente dovranno predisporre i programmi pluriennali di attuazione.

I PROGRAMMI PLURIENNALI DI ATTUAZIONE

In base a questi programmi sarà sostanzialmente possibile, nei prossimi anni, costruire solo en-

tro i terreni previsti dai piani pluriennali ed i proprietari dei terreni inclusi, che non intendessero costruire entro i tre o cinque anni stabiliti, saranno passibili di esproprio. Sono esonerati dall'obbligo dei piani di attuazione, nella

Continua a pag. 2

In questo
numero:

• **Inserto speciale
dedicato alla
visita in
Sud America**
Pag. 17-18-19.

• **Stracafilo:
calendario
dialettale
a cura di
Gianni Secco
e Franco Fiabane.**
Pag. 21-22-23 e 24

• **Autostrade
e ferrovie**
Pag. 3

• **Bellunesi
di cui si parla**
Pag. 11

• **Nelle altre
pagine
le consuete
rubriche**

**Buon Natale
e buon Anno**

Grazie alla legge Bucalossi

Provincia di Belluno, i Comuni di:

Calalzo di Cadore, Canale d'Agordo, Cencenighe Agordino, Cibiana di Cadore, Colle S. Lucia, Danta, Gosaldo, Lamon, La Valle Agordina, Lozzo di Cadore, Ospitale di Cadore, Perarolo di Cadore, Pieve d'Alpago, Quero, Rivamonte Agordino, S. Gregorio nelle Alpi, S. Tommaso Agordino, Selva di Cadore, Seren del Grappa, Sospirolo, Vallada Agordina, Valle di Cadore, Vas, Vodo di Cadore, Voltago Agordino, Zoppè di Cadore.

IL COSTO DEI CONTRIBUTI per le opere di urbanizzazione

Secondo i primi dati resi noti dal Ministero dei Lavori pubblici i contributi stabiliti dalla Regione Veneto non sarebbero tra i più alti: fra i più bassi ci sarebbero quelli della Regione Abruzzo.

Le tariffe sono stabilite con riferimento a molte variabili e si dividono in due categorie.

La prima riguarda gli oneri di urbanizzazione. Si parte da un massimo di diciannovemilacinquecentonovantaquattro lire a metro cubo per case costruite in Comuni con capacità insediativa teorica superiore ai diecimila abitanti e con una popolazione residente da 10.000 a 50.000 unità in fase di aumento, su terreni con pendenza di oltre il 10 per cento in zona agricola. Si arriva ad un minimo di ottocentotrenta lire al metro cubo per comuni con capacità insediativa fino a 5000 abitanti e meno di duemila residenti con calo demografico, su terreno in pianura e per costruzioni nel centro storico (zona A) con densità fondiaria fino a 3 mc./mq. In pratica, nei Comuni più grossi della Provincia di Belluno, il costo potrà mediamente aggirarsi sulle tredicimila lire al metro cubo nelle zone agricole, novemila per le zone di espansione, intorno alle tremila lire nei vecchi centri edificati (zone A e B).

NON VENDERE LE VECCHIE CASE

In pratica costerà molto caro il permesso per costruire case nuove in periferia e sarà più conveniente lavorare nei vecchi centri, dove però a causa delle norme urbanistiche in vigore sarà possibile eseguire soprattutto lavori all'interno delle vecchie case, senza modificarne i muri esterni. Un'altra legge regionale ora in preparazione, renderà probabilmente impossibile costruire sui terreni agricoli: è bene quindi che gli emigranti sappiano fin da ora che, molto probabilmente, nei prossimi anni le vecchie case aumenteranno di valore per una evidente legge di mercato. Evitano quindi di venderle adesso, magari per una pipa di tabacco.

CONTRIBUTO SUL COSTO DI COSTRUZIONE

Per avere il permesso a costruire (concessione e non più licenza) occorrerà anche pagare un altro contributo: quello sul costo di costruzione che per ora è ridotto al 30 per cento, salirà al 60 per cento per le domande presentate dopo il 30 gennaio 1978 e sarà



totale per le domande successive al 30 gennaio 1979. Anche questo contributo è variabile: dalle duemila settecento lire circa al metro cubo come minimo, ad un massimo di oltre quindicimila lire al metro cubo. Sarà più basso per i condomini e costerà di più per le casette a uno due alloggi, diverrà molto maggiore per le case di lusso rispetto a quelle di tipo economico. Agevolazioni sono previste per chi è disposto a convenzionare col comune l'eventuale prezzo di affitto o di vendita della nuova costruzione.

In pratica costruire in provincia una casetta di tipo non di lusso e di 150 metri quadrati in zona agricola potrebbe venir a costare complessivamente, per la sola autorizzazione, anche più di quindici milioni, sempreché i Comuni non applichino l'aumento del 30 per cento sugli oneri di urbanizzazione. In questo caso si salirebbe a diciassette milioni!

Per un appartamento del tipo popolare in condominio, sempre di 150 mq. in un piccolo paese con popolazione in calo e in zona centrale, si potrebbe invece scendere fino a meno di due milioni, e per domande presentate prima del 30.1.78 addirittura a meno di un milione. Ulteriori diminuzioni sono possibili per l'edilizia popolare.

LA SCADENZA DEL 30 GENNAIO

Un consiglio agli emigranti. Chi ha un progetto in corso, lo presenti al Comune, completo di tutte le carte, prima del 30 gennaio 1978, risparmierà così molto denaro. La legge regionale lascia ai Comuni limitate autonomie decisionali: possono aumentare gli oneri di urbanizzazione fino al 30 per cento o diminuirli del 10 per cento.

Per l'edilizia IACP e le cooperative a proprietà indivisa la riduzione può arrivare al 40 per cento.

COSA STA SUCCEDENDO?

Le prime conseguenze della legge appaiono al momento pesanti, con un blocco quasi totale delle nuove costruzioni in molti Comuni della Provincia ed imbarazzi per gli amministratori, co-

stretti ad applicare disposizioni non sempre chiare.

L'IMPEGNO DELL'AEB

L'AEB, dopo una serie di incontri promossi in sede regionale al fine di favorire le case per gli

Ai Sindaci dei Comuni della Provincia di Belluno

e.p.c. Ai consiglieri Regionali Bellunesi

e.p.c. Ai membri della Giunta Regionale Veneta

Sottoportiamo alla attenzione e alla sensibilità della SV/ e degli Amministratori del Comune un problema di viva attualità.

Il desiderio e la speranza di poter un giorno tornare, inducono spesso gli emigranti ad investire nel paese di origine i loro risparmi per costruirsi una abitazione nuova o per sistemarsi la vecchia casa.

Quando i mezzi sono insufficienti, la casa viene spesso realizzata con il contributo diretto del lavoro personale del nucleo familiare.

La legge statale n. 10 del 28 gennaio 1977 e la relativa legge di attuazione regionale n. 61 del 27.10.77 stabiliscono il pagamento di alcuni contributi per la concessione che vanno determinati dal Consiglio Comunale entro termini brevi e secondo parametri prestabiliti. L'articolo 5 della legge regionale, ai commi primo e secondo, stabilisce modesti limiti di discrezionalità entro i quali i Comuni possono applicare aumenti o diminuzioni per gli oneri di urbanizzazione.

Le case costruite dagli emigranti hanno spesso un particolare significato morale: basti ricordare che, tra i morti più recenti della nostra emigrazione, buona parte ha preso la valigia proprio per pagarsi i lavori della casa. Spesso, inoltre, la casa costituisce l'ultimo legame col proprio paese, dopo la morte dei genitori.

C'è anche da considerare l'utilità sociale derivante dall'occupazione creata nell'edilizia, che può contenere una ulteriore emigrazione, ma soprattutto il fatto che queste costruzioni determinano l'importazione di valuta pregiata, particolarmente preziosa per l'economia della nostra Nazione.

Tenute presenti queste considerazioni e le molte altre alla SV/ ben note e che si potrebbero aggiungere sull'argomento, confidiamo che codesto spett. Comune voglia deliberare, in sede di prima applicazione, le tariffe minime consentite dalla legge. Non sembra infatti che sia possibile, attesa la attuale formulazione della legge n.

emigranti, sta battendosi per il miglioramento della legge. A tal fine ha inviato ai Sindaci della Provincia, ai Consiglieri regionali bellunesi ed ai membri della Giunta Regionale Veneta la seguente lettera:

10, stabilire criteri preferenziali per categorie di cittadini.

Confidiamo anche che nei piani di edilizia economica e popolare e nei piani per gli insediamenti produttivi, codesto Comune voglia garantire l'assegnazione anche agli emigranti, possibilmente con una riserva su parte dei terreni. L'Associazione, mentre ringrazia fin da ora la SV/ si impegna ad intervenire presso la Regione perché nella prevista revisione della legge di attuazione siano apportati tutti i possibili miglioramenti.

Dati tuttavia i modesti limiti di autonomia concessi alla Regione dalla legge nazionale, l'AEB intende svolgere adeguata azione anche a Roma: a tal fine sarà grata alla SV/ per ogni utile suggerimento.

Il Presidente

Quando la concessione è gratuita

In base all'articolo 9 della Bucalossi il contributo non è dovuto:

- a) per le opere da realizzare nelle zone agricole, ivi comprese le residenze, in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze dell'imprenditore agricolo a titolo principale, ai sensi dell'articolo 12 della legge 9 maggio 1975, n. 153; (coltivatore diretto n.d.r.);
- b) per gli interventi di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione che non comportino aumento delle superfici utili di calpestio e mutamento della destinazione d'uso, quando il concessionario si impegni, mediante convenzione o atto d'obbligo unilaterale, a praticare prezzi di vendita e canoni di locazione degli alloggi concordati con il comune ed a concorrere negli oneri di urbanizzazione;
- c) per gli interventi di manutenzione straordinaria, restando fermo che per la manutenzione ordinaria la concessione non è richiesta;
- d) per gli interventi di restauro, di risanamento conservativo, di ristrutturazione e di ampliamento, in misura non superiore al 20 per cento, di edifici unifamiliari;
- e) per le modifiche interne necessarie per migliorare le condizioni igieniche o statiche delle abitazioni, nonché per la realizzazione dei volumi tecnici che si rendano indispensabili a seguito della installazione di impianti tecnologici necessari per le esigenze delle abitazioni;
- f) per gli impianti, le attrezzature, le opere pubbliche o di interesse generale realizzate dagli enti istituzionalmente competenti nonché per le opere di urbanizzazione, eseguite anche da privati, in attuazione di strumenti urbanistici;
- g) per le opere da realizzare in attuazione di norme o di provvedimenti emanati a seguito di pubbliche calamità.

La legge regionale precisa purtroppo (speriamo che la disposizione venga modificata) che sono da considerarsi come comportanti variazioni della destinazione di uso gli interventi di restauro, di risanamento conservativo e di ristrutturazione che avvengono con aumento del numero dei vani.

Posti di lavoro

Ditta EATON ex Holzer
CERCA
Segretaria 20 - 25 anni, buona conoscenza lingua inglese e tedesco.
Per informazioni
Tel. (0437) 26188

CARROZZERIA ben avviata
Belluno città
CERCA
Verniciatore auto.
Per informazioni rivolgersi all'indirizzo del nostro giornale.

COMUNE DI BELLUNO
concorso pubblico per 1 posto di capo operaio **Nettezza Urbana**, 3 posti di **cantoniere (autista)**, 2 posti di **raccolitore con patente** e 2 posti di **spazzino**.
Domanda da presentare al Comune entro il 31 dicembre 1977.

AUTOSTRADA

Tagliati fuori i porti di Venezia e Trieste

L'autostrada Baviera-mare passerà per Austria e Jugoslavia

Firmati ieri gli accordi per il traforo delle Karavanke

Mancanza di strade... impossibilità di comunicare, ecco la maledizione che ci disperde nel mondo e che svilisce l'economia di Belluno. Ma, di grazia, perché no e sempre no all'autostrada: Venezia-Monaco?

Rifare la storia di questa opera colossale, è superfluo. Della sua utilità per noi e per il Veneto intero anche, nella miopia sofferta o imposta da altri a certi ambienti di potere, pure! Ne abbiamo parlato a iosa e mai abbiamo trascurato alcuna occasione per affondare il bisturi della nostra critica su questa situazione che assume sempre più i connotati della incoscienza umana, mentre accresce lo stato di coma di ogni possibile sviluppo di questa terra confinaria. Non vogliamo ripeterci, se non per insistere con tutta l'ostinatezza delle nostre buone ragioni, per domandare ancora e sempre, alla luce di quanto avviene tutt'attorno ai nostri confini in fatto di collegamenti autostradali. La cartina allegata, parla assai più chiaramente di ogni buona intenzione a voler influire su una presa di coscienza o meglio ancora su una opinione pubblica capace di fare massa di spinta, alle sagge decisioni che tardano a venire e che favoriscono così gli altri.

Non lasciamoci però in-

gannare, perché il tracciato segnato con lo zero, è in teoria quello che ci avrebbe portato quelle boccate di traffico e di ossigeno, necessari a garantire la permanenza a casa. Verranno eseguiti il tracciato n. 1 che è la Udine-Monaco, decisa dal Governo Italiano, ogni partito d'accordo e con denari italiani.. Bene per gli amici friulani, meno bene per noi che eravamo primi in graduatoria. La n. 2 è la Monaco-Fiume, che la Germania s'è impegnata di finanziare e che i comunisti jugoslavi, non smettono di ringraziare, perché hanno capito che crisi o no, il progresso ha sempre bisogno di ruote per correre. Che almeno non si dica che noi, bellunesi in stragrande maggioranza (vedi la calata dei Sindaci a Roma nel 1973-61 su 69 esistenti in provincia) noi dell'emigrazione, non ci siamo battuti su questa ardua trincea. Ma piangere sul latte versato rimane virtù dei tonti. Dobbiamo renderci conto che unica nostra possibilità resta l'autostrada in quanto la trita e ritrita superstrada Ponte-Alpi/Primolano che da 25 anni ci promettono non verrà mai e più, visto che si dovrebbe pagarla con soldi nostri che non ci sono.

Come sia ben chiaro, non

è più tempo degli amari lamenti, del pietismo che rifuggiamo, della polemica che ci isterilisce e va in cerca di colpe, solo per perdere di vista l'obiettivo principale. Si domanda la carità solo per perdere di vista l'obiettivo principale.

Si domanda la carità solo quando si ha la certezza di essere poveri e siccome non lo siamo, diventiamo poveri sì, ma strumenti ciechi di altrui occhiuta rapina; è ora di svegliarci. Non c'è nessuna legge che imponga a delle minoranze confinarie di autodistruggersi, di squilibrare il proprio territorio, di tenere fossilizzato il nostro potenziale turistico a beneficio dei contermini, di consumarci per dare ricchezze ed energie agli altri, nostri fratelli sì, ma sempre altri. Domandiamo e siamo pronti a batterci, giocando gli assi che abbiamo nella manica, formidabili e determinanti: cervello, elettricità, diritti inalienabili di disporre delle nostre risorse, coraggio per pretendere un destino più umano alla gioventù, la parte più preziosa del nostro contesto sociale. Questo ai responsabili, tutti, nessuno escluso.

De Fanti Renato

LA ME STRADA

Son skuasi ruà.
La strada lasù la fenis.
An poki de sas
le buze a la meio inpenis.
Se ciupe la anda
in zima a la riva me sdraie
e pause par senpre.
La vita a fenì le so maie
...e pì no la tes.
Ma prima reolte la testa
— oh! sol ke 'n poket —
ko 'n oco che 'l varde la... festa,
ke longa, ke bela,
de tuta la strada
de tuti i me ani.
Pì storta ke dreta,
pok slisa, rugosa,
l'è piena de lum,
skondesta da onbrie,
brusada da 'l sol,
spakada da 'l giaz,
fioret da le bande,
spin santi te 'l mež.
Po', tuta la strada ke ò fat,
de lonk ai me ani,
l'è piena de robe da matt.
E lora l'è meio
la žuka de novo indrezar,
pì sguelte de la presa,
la musa su in zima tirar.

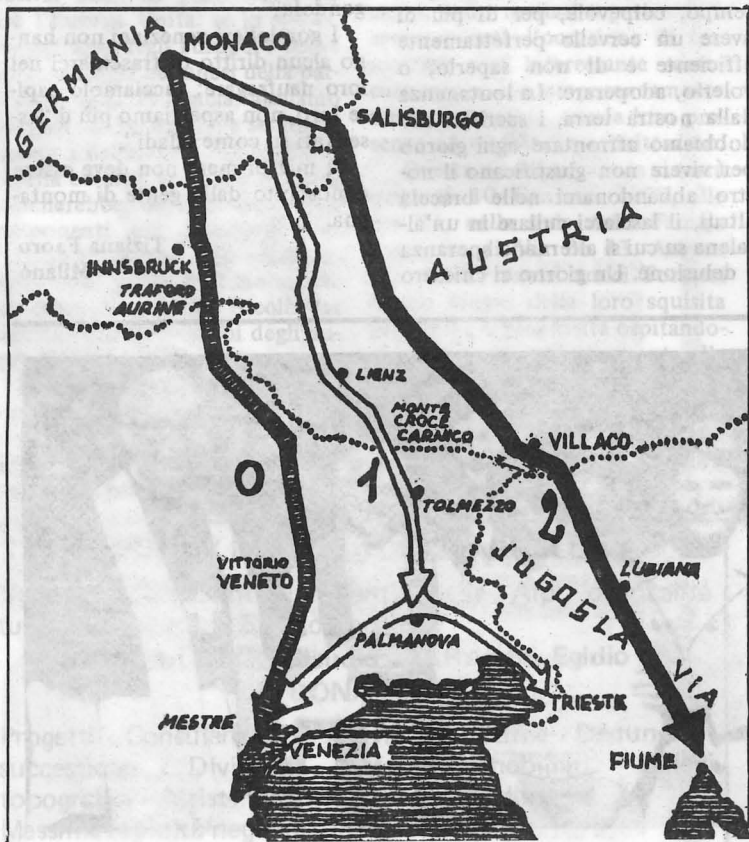
M. PAT

SOSTENETE

Bellunesi
NEL MONDO

PROCURANDO

NUOVI
ABBONAMENTI



Le tre alternative per dare un posto all'industria bavarese: da sinistra, la Monaco-Venezia, la Monaco-Monte Croce-Trieste e l'autostrada che invece verrà realizzata.

IL PROBLEMA DELLE FERROVIE BELLUNESI

TROVARE I MILIARDI ANCHE PER LA PADOVA - CALALZO

Due recenti pubblicazioni delle Organizzazioni sindacali dei ferrovieri forniscono molti dati e indicazioni. - Ancora senza risposta la lettera aperta del nostro giornale all'ing. Castellani, direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato.

LETTERA APERTA AL SOTTOSEGRETARIO AI TRASPORTI ON.LE COSTANTE DEGAN

Mesi fa, Lei sostenne la necessità di promuovere integrazioni e modifiche al piano poliennale delle Ferrovie presentato al Parlamento con una visione puramente aziendale, senza tenere nel minimo conto le esigenze politiche e sociali della programmazione territoriale, particolarmente della montagna bellunese.

Sostenne allora la necessità di promuovere le modifiche soprattutto attraverso l'azione della Regione Veneto.

In questi mesi si sono succeduti molti fatti purtroppo negativi, alcuni dei quali sono riportati nelle alleghe documentazioni, come l'interpellanza del Consigliere regionale Pigozzo, la volontà del Direttore Compartimentale delle Ferrovie ing. Castellani di promuovere nei fatti lo smantellamento delle

nostre linee, con le immaginabili conseguenze sull'occupazione ed il rifiuto dello stesso a rispondere alle richieste della stampa locale. Si aggiungano le gravi preoccupazioni alle richieste finora disattese dei locali sindacati dei ferrovieri: l'elenco potrebbe continuare a lungo. Per contro, si stanno realizzando il raddoppio della Udine-Tarvisio, della Bologna-Verona e l'elettrificazione della Vicenza-Treviso, oltre ai formidabili lavori per Mestre-Venezia.

Mentre ci dichiariamo disponibili per fornire ogni utile documentazione e collaborazione contiamo su una Sua risposta che ci precisi cosa è stato fatto finora e cosa è possibile ed utile fare per quella salvaguardia della montagna che Lei ha giustamente riconosciuto come doverosa nell'interesse anche della pianura.

INTERPELLANZA URGENTE DEL CONSIGLIERE REGIONALE GAETANO PIGOZZO SULLA VIABILITA' FERROVIARIA IN PROVINCIA DI BELLUNO E SULLE MANCATE INIZIATIVE DELLA REGIONE AL RIGUARDO

Il sottoscritto consigliere regionale

INTERPELLA

il Presidente della Giunta Regionale per sapere quali iniziative la Regione intende assumere nei confronti dell'Azienda delle Ferrovie dello Stato che, secondo ben precise denunce sindacali, sta progressivamente abbandonando anche la semplice manutenzione della linea ferroviaria Padova-Calalzo, considerandola "ramo secco" e quindi non meritevole di alcun intervento.

A tal proposito si ricorda che, negli ultimi mesi, ben due incidenti con deragliamento dei treni sono avvenuti sulla linea citata e precisamente a Quero e a Feltre, e solo per un caso fortuito tali incidenti non si sono risolti tragicamente, con perdite di vite umane.

Si chiede perciò come mai la Regione Veneto nelle "Osservazioni e proposte aggiuntive delle Regioni al programma integrativo F.S." non abbia indicato tale linea come "opera da realizzare con priorità" disattendendo in tal

modo anche le raccomandazioni fornite alla Regione nello studio commissionato al "Centro di ricerca Battelle di Ginevra" ove, a pag. 80, si legge che "è essenziale che questa linea sia mantenuta e dovrà essere trasformata in modo da poter sopportare un carico di 20 tonnellate per asse".

Il sottoscritto chiede inoltre come mai l'assessore responsabile ai trasporti, nei vari incontri avuti con i responsabili regionali delle ferrovie abbia scartato, tra le opere da realizzare con priorità (vedi Veneto-Notizie n. 22 del 15 ottobre u.s. al titolo "Le scelte della Regione per le ferrovie") il potenziamento della linea Conegliano-Belluno per cui, nel documento presentato dalle Regioni, è previsto uno stanziamento di 20 miliardi di lire.

Si ricorda a tal proposito che solo un nuovo e migliore collegamento ferroviario tra la provincia di Belluno e la pianura potrà avviare a soluzione i problemi di depressione economica e sociale di tale area depressa.

Venezia, 26 ottobre 1977

Lettere in redazione

A CURA DI MARIO CARLIN

Piangiamo inutilmente sul latte versato

Mi giunge sempre gradito il mensile Bellunese nel Mondo: lo leggo da capo a fondo nelle notizie buone e nelle cattive. Spero sempre di vedere la decisione dell'autostrada Venezia-Monaco, ma niente da fare. Che illusione! Ci sarebbe stato tanto lavoro per i nostri bellunesi. La scorsa primavera avevo scritto alla direzione di Famiglia Cristiana che venissero a visitarvi per conoscere la situazione in riguardo all'autostrada e scrivere un articolo, ma non ebbi risposta. Nel numero precedente alla mia lettera, su Famiglia Cristiana c'era un bel articolo che diceva che nel Veneto tutto andava benone.

Giuseppe Bianchet
N.Y. — USA

C'è Veneto e Veneto, purtroppo: Belluno è la zona d'ombra del Veneto, per tanti motivi e come tale è considerata e diciamo pure bistrattata da chi all'interno della Regione fa la parte del leone ed ha evidenti interessi per farlo.

Adesso è venuta fuori la Baviera-mare a demolire le residue speranze! Il che in parole povere significa che quanto noi, per beghe interne, non abbiamo voluto è accolto con entusiasmo dagli austriaci e dagli slavi, fino al punto che in Jugoslavia gli operai hanno deciso di rinunciare alla tredicesima per avere l'autostrada, che da Monca arriva a Fiume.

Così mentre noi piangiamo inutilmente sul latte versato, altri fanno sul serio.

Una domanda al Cons. Reg. Galasso

Sono rimasto molto rammarricato nel leggere il dibattito del Sig. Galasso, nel bollettino di ottobre di "Bellunese nel Mondo", specialmente quando dice che all'infuori dell'area attrezzata di Adria Romea, le altre aree sono nate solo nella fantasia della Giunta Regionale.

Ora vorrei chiedere al Sig. Galasso, come vede lui da Rovigo, la Provincia di Belluno. Come considera i 70.000 emigrati, solo in Europa, senza quelli oltre oceano, che hanno il passaporto italiano, ma sono Bellunesi. Sarei grato di ricevere una risposta in merito, ma desidero una risposta concreta e non le solite chiacchiere e promesse che non esistono.

Quando poi il Sig. Galasso parla della realtà socio-economica (per non allungarmi oltre) mi fa pensare che non è al corrente, o non vuole esserlo, della situazione in Provincia di Belluno. Lui forse saprà che Feltre da 10 anni rivendica l'area attrezzata, ma non lo ammette. Quando poi parla di incremento nella Provincia di Belluno dell'agricoltura, dell'artigianato ecc... mi vien spontaneo chiedere al Sig. Galasso, se pensa che poi tali prodotti possono

venir esportati con la gerla a spalle, visto che sia lui che il partito in generale, vorrebbero che Belluno restasse per sempre una zona depressa, per poter sfruttare solo le sudate rimesse degli emigranti.

Come già detto sarei grato di ricevere una risposta in merito, da parte del Sig. Galasso.

Presidente della
Fam. di Lucerna

Ho sempre sorriso alla vita

Ho il morale buono, sono sereno, conscio delle difficoltà della vita perché la vita è sacrificio in sé stessa, l'importante è saperla prendere. E siccome io amo tanto la vita questa per me è sempre bella.

In tre anni ho avuto tredici interventi chirurgici dei quali l'ultimo il 20 dicembre 1976 con l'amputazione della gamba destra. All'ultimo controllo mi è stato detto che dovrei rientrare in clinica alla fine di novembre per curare la gamba sinistra, ma sono indeciso dato che questa tiene ancora bene.

Ho la moglie, nata a Cibiana, che dovrebbe essere operata in questi giorni al fegato, eppure sono straordinariamente sereno. Non dimenticherò che sono un bellunese di adozione perché nato a Tarcento e voi capite meglio di me che cosa vuol dire sentirsi bellunese. Non ho mai capito perché tanta gente di oggi è disperata, sbandata, persa come in una densa nebbia ed annaspa in cerca di un raggio di sole. Gente che non sa credere nei valori spirituali e non comprende quanto sia bella la vita.

Ho consumato quasi otto anni della mia giovinezza in Africa, in Russia, in Polonia: ho visto tanta miseria, tanti dolori, tante stragi, ma ho sempre sorriso alla vita ed oggi benché menomato sono lieto di continuare a vivere.

Piccoli Giacinto
Bourgoin (F)

A leggere questa lettera par di sognare tanto ciò che vi si scrive è fuori dalla nostra esperienza quotidiana. Infatti la stressante attività che ci impegna, la situazione sociale economica, politica che coinvolge il buio che rimane all'orizzonte ci riducono tutti a dei piagnoni, a della "gente che annaspa nella nebbia" come scrive il nostro amico. Lui invece ama la vita ed anche "menomato" è "lieto di continuare a vivere." Questo che ci viene da un nostro emigrato è in fondo il messaggio di Natale. Quello che dall'estrema povertà di una famiglia emigrata (Maria e Giuseppe erano lontani dal loro paese) dalla esperienza di emarginazione sociale (non c'era posto per loro) risuona nella notte a quei poveri di speranze umane che erano i pastori: "Non temete vi annuncio una grande gioia che sarà per tutto il popolo è nato per voi il Salvatore".

Quell'annuncio non apriva immediate prospettive di giustizia fraternità, di pace aveva anzi per

sfondo la Croce, ma dava a loro occhi nuovi per vedere un mondo nuovo un metro diverso per valutare le situazioni e la capacità di emergere dal buio per avvolgersi di luce, aprendosi alla speranza ed all'amore.

E' quello che il Natale può dare anche a noi, se lo prendiamo sul serio.

Un ragazzo che ricorderemo sempre

La foto che ti unisco è di un ragazzo di tredici anni che dopo aver tanto sofferto è ritornato in Cielo. La sua morte colpì tutta la popolazione di Limana ed in particolare i bambini. Lo conobbi lo scorso anno: era un ragazzo umile, portava ai nostri bambini della Colonia di Valmorel delle cose sue perché i genitori abitavano lassù in quel periodo.

Sua mamma tanto ci aiutò anche quest'anno a ricordo di suo figlio. Il papà è un operaio, ex emigrante. Mirko, prega dal Cielo per i tuoi cari e prega il buon Dio che protegga i nostri emigranti. Noi di Roma e Latina ti ricorderemo sempre.

Presidente Fam. Piave
Roma



Pubblichiamo la foto precisando che il ragazzo Mirko Candeago di Armando da Triches di Limana è morto il 4 ottobre dello scorso anno.

In memoria dello scultore Alberto Fiabane

La sua dipartita mi ha lasciato triste ed un grande vuoto al cuore.

Uomini come lui non dovrebbero mai morire. Nato con grande talento artistico buono affettuoso e umoristico, non era vanitoso, senza grandi maestri o scuole accademiche si era fatto marmista, solo studiando e contemplando volumi d'arte, sacrificando la sua vita tra scalpelli e marmi con grande passione per rendere sempre più belli ed affascinanti i suoi bassorilievi e statue. Non sarà mai dimenticato il suo nome inciso su molte centinaia di artistiche tombe, Altari e monumenti sparsi in tutta la Provincia e fuori. Sono certo che tutti coloro che lo hanno conosciuto non lo dimenticheranno facilmente.

Vada il mio cordoglio a tutti i suoi familiari.

Amico Beppi Bianchet — New York.

BRICIOLE DI STORIA DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

a cura del
comm. BATTOCCHIO

(21ª puntata)

IL MORTO DA FELTRE E ALTRI PITTORI DEL '500

A cavallo fra il '400 e il '500 primeggia in questa nostra terra di insigni artisti, un altro famoso pittore: Pietro Luzzo, detto *il Morto da Feltre*. Famoso e celebre soprattutto per essere stato il primo pittore assoluto di quei motivi decorativi denominati "le grottesche", costituiti specialmente da stravaganti intrecci di foglie e fiori e animali. Secondo il Vasari, che ne fu il biografo, il Luzzo studiò a lungo tale tipo di arte a Roma, sulle decorazioni romane antiche scoperte in sotterranei; a Tivoli, sui pavimenti e sulle pareti delle grotte della Villa Adriana; a Pozzuoli e altrove. Nella pittura della scuola veneta fu altrettanto bravo da crearsi eguale fama per essere stato, in particolare, aiuto ed emulo del Giorgione. Varie sue opere sono conservate soprattutto a Feltre e nella "Galleria degli Uffizi" di Firenze.

Quasi contemporaneo del Luzzo è altro pittore feltrino meritevole di menzione: Giovanni Bonconsiglio detto il *Marescalco*, forse taluni ritengono vicentino, forse per il fatto che è vissuto a Vicenza dove ha lasciato opere pregevoli, ma lo storico e critico Giuseppe Alvisi non ha dubbi che sia sicuramente feltrino.

Il '500, come abbiamo visto nella precedente puntata, è dominato dal genio del sommo Tiziano; ma in tale secolo emergono nelle arti italiane altri pittori bellunesi — quasi tutti parenti ed allievi del Tiziano stesso — che sono annoverati come illustri figure di artisti: Orazio Vecellio, figlio di Tiziano, detto il Tizianello di fronte alla grandezza del padre. Fu valente ritrattista che lasciò opere specialmente a Venezia dove nacque *Marco Vecellio*, nipote del Tiziano. Di lui esistono pitture di notevole pregio a Venezia, a Treviso e in varie località del Friuli. *Tiziano Vecellio*, omonimo dell'avo e figlio di Marco. Vissuto tra il 1570 e il 1650, dipinse parecchio a Venezia dove si trovano le sue opere, tra le quali uno dei cartoni per i famosi mosaici delle Volte della Basilica di San Marco. Ma il più geniale e il più illustre dei discendenti di Tiziano è *Cesare Vecellio*, autore di molte opere tanto pregevoli da farne ritenere alcune, erroneamente, come uscite addirittura dal pennello dello stesso Tiziano. L'ultimo dei Vecellio che va doverosamente ricordato, è *Tommaso* che visse tra la fine del '500 e l'inizio del 600. Lasciò pitture in provincia e particolarmente a Lozzo di Cadore.

Indrio come l'ultimo pel de la coda del porc

Lo si diceva di persona non troppo sveglia, un tempo, quasi con amara ironia, paravento di una certa pietà. Un tempo. Ora, considerando le vicende della nostra provincia, cioè di noi tutti Bellunesi, ognuno di noi può riconoscersi nella persona di quel tempo, colpevole, per di più di avere un cervello perfettamente efficiente e di non saperlo, o volerlo, adoperare. La lontananza dalla nostra terra, i sacrifici che dobbiamo affrontare ogni giorno per vivere non giustificano il nostro abbandonarci nelle braccia altrui, il lasciarsi cullare in un'altalena su cui si alternano speranza e delusione. Un giorno ci chiesero

di attribuire la nostra fiducia a persone giudicate idonee a rappresentare a Venezia, a Roma: abbiamo ubbidito. Ubbidiremo ancora, quando ci sarà richiesto e continueremo ad esprimere la nostra gioia per le promesse, riportandole sulle pagine dei nostri periodici a caratteri cubitali, oppure il nostro disappunto, traducendolo in tante chiacchiere e pochi fatti, sempre su quelle pagine.

Ma... amiamo davvero questo navigare in alto mare su una gondola?

I gondolieri veneziani non hanno alcun diritto di trascinarci nel loro naufragare: facciamo capire loro, non aspettiamo più d'esser farti su come saladi.

Il mal di mare non deve essere conosciuto dalla gente di montagna.

Tiziana Faoro
Milano



Gian Marco Mariot nel giorno della sua Cresima. A destra: Irene De Bona ed il Vescovo di Parigi. I coniugi De Bona sono stati i primi aderenti alla Famiglia Bellunese di Parigi.

Cronaca Regionale

Dall'Ufficio Stampa della Regione

ATTIVITA' SPORTIVE: LA REGIONE PER UNA PIU' VIGOROSA INIZIATIVA.

Impianti e medicina sportiva: questi i due limiti entro i quali ha operato fino ad oggi la politica per lo sport della Regione. Due momenti nei quali alcune iniziative — come quella relativa al controllo sanitario per la pratica delle varie discipline e l'agonismo — sono di acquisizione recentissima. Ora sta per aprirsi nel Veneto una pagina nuova, non senza una revisione critica di quanto s'è fatto per il passato. E' quanto è emerso nell'incontro che l'assessore regionale Giancarlo Gambaro ha avuto con il Comitato d'intesa a cui aderiscono il Coni e gli enti di promozione sportiva.

L'impegno della Regione per lo sport esce dunque dal ruolo minore in cui era rimasto relegato, per assumere il rilievo del servizio sociale, una maturazione ed una presa di coscienza favorita anche dal passaggio dallo Stato alle Regioni delle competenze in materia di promozione dello sport. Il comitato ha chiesto a Gambaro l'istituzione di una consulta per lo sport che comprenderà, oltre ai componenti "l'intesa", anche la rappresentanza del mondo della scuola, dei sindacati e degli enti locali. Il fine è d'arrivare ad una legge regionale che preveda interventi organici per lo sport in una visione globale: non solo interesse per gli impianti, ma per la sanità e per la formazione di quadri, cioè di istruttori e di animatori, per la realizzazione di corsi che superino la carenza di attività nell'età prescolare e nelle classi elementari.

Gambaro si è dichiarato d'accordo su questa proposta, anche se ha fatto osservare la necessità di tenere presenti i termini economici e la gradualità delle realizzazioni. Si è inoltre impegnato a consultare periodicamente il comitato d'intesa e ad adoperarsi per far includere la tematica sportiva nel piano regionale di sviluppo. Un programma di iniziative a breve e medio termine è stato presentato quindi dal comitato all'assessore. Fra le prime figurano il riordino e la pubblicazione dei dati sulla situazione dello sport nel Veneto, la raccolta delle leggi in materia sportiva.

ALLOGGI A LIMANA AGLI EMIGRANTI RIMPATRIATI

La Giunta Regionale ha proposto che tre dei diciotto alloggi che l'IACP di Belluno sta costruendo a Limana, siano riservati a famiglie di emigranti rimpatriati dall'estero. La decisione che dovrà essere ratificata dal Consiglio Regionale in una delle prossime sedute, applica la normativa statale, varata nel 1972, per accelerare la sistemazione abitativa delle famiglie desiderose di ritornare nei luoghi d'origine.

L'assessore ai lavori pubblici, Adolfo Molinari, ha precisato che la scelta dei tre assegnatari dei nuovi alloggi sarà effettuata da una rosa di otto nominativi, compresi in un elenco fornito alla Regione dal Comune di Limana.

INCONTRO DELL'ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO CON GLI EMIGRANTI VENETI IN SVIZZERA

A Ginevra l'assessore regionale Veneto all'economia e al lavoro, Luciano Righi, si è incontrato con una numerosa rappresentanza di lavoratori all'estero. Nella città svizzera è in corso in questi giorni una serie di manifestazioni che hanno lo scopo di far conoscere maggiormente la produzione e le attrattive turistiche ed artistiche del Veneto. L'incontro con l'assessore è avvenuto nella sede del Comitato degli Emigranti Veneti. Righi ha parlato della crisi economica in cui versa l'Italia e delle difficoltà di trovare nuovi posti di lavoro per le maestranze delle fabbriche che chiudono i battenti; per i giovani e per i lavoratori - assegnata la quota di L. 63 preoccupazione viene anche dalla Svizzera, ha sottolineato l'assessore regionale, dalla quale sono rientrati 3 mila lavoratori Veneti nel 1975 ed altrettanti lo scorso anno. Il rientro ha interessato particolarmente l'area Bellunese e trevigiana e rappresenta, molto spesso, un'emigrazione alla rovescia per i problemi di reinserimento e di adattamento.

La Giunta Regionale, ha assicurato Righi, intende fare ogni sforzo per accogliere e reinserire in maniera dignitosa i lavoratori che ritornano. A questo proposito ha ricordato la legge che va incontro alle prime esigenze e necessità e quella istitutiva della consulta dell'emigrazione, della quale sono chiamati a far parte gli enti locali, le organizzazioni sindacali e di assistenza gli emigranti e le loro associazioni. La regione si appresta inoltre a varare il provvedimento che consentirà agli emigranti di poter accedere ai benefici delle leggi regionali.

All'intervento di Righi ha fatto seguito un ampio dibattito che ha toccato soprattutto temi di carattere generale e in particolare la necessità che il Governo italiano punti ad una iniziativa che ponga gli emigranti sul piano della piena dignità e parità con gli altri cittadini. La discussione ha portato in evidenza aspetti previdenziali, assicurativi e scolastici.

BELLUNO - LE DOMANDE "BELLUNESI" PER IL FINANZIAMENTO 1977 AI CONSULENTI FAMILIARI.

I "consultori familiari" - La cui legge regionale è stata approvata nel marzo di quest'anno saranno chiamati nel futuro ad affrontare problematiche e compiti di rilevante importanza sociale. Il loro avvio in modo organico sul territorio regionale è ancora in fase di impostazione. Tuttavia numerosi comuni hanno già presentato domanda alla Regione del Veneto per ottenere il finanziamento relativo al 1977.

In provincia di Belluno sono interessate le "Comunità Montane" Feltrina e dell'Alpago e i Comuni di Feltre e Belluno. La richiesta di contributo - dopo la presentazione di un "piano" da parte della Giunta - verrà portata per l'approvazione in consiglio regionale.

AD ABANO TERME CONVEGNO REGIONALE SUL DECENTRAMENTO

Presenti il Presidente della Giunta Regionale Tomelleri, il Vice Presidente della Giunta Regionale, il Vice Presidente del Consiglio Marangoni, il Presidente della Provincia di Venezia Strumendo, il Commissario di Governo per il Veneto Prefetto Pelosi, numerosi assessori e consiglieri regionali; relatori assessore regionale Righi ed il sindaco di Verona Gozzi; si sono svolti ad Abano Terme i lavori del Convegno regionale sul decentramento e sulla riorganizzazione dei poteri locali; nonché: ruolo della Regione e posizione del Comune nel nuovo sistema di Governo locale.

Ha introdotto queste esposizioni di diversa angolazione ed indirizzo d'indagine il presidente della Regione, Angelo Tomelleri, che ha messo in rilievo come il Convegno di Abano avvenga in concomitanza con due adempimenti regionali certamente connessi e fortemente condizionati: il Consiglio Regionale, pronunciandosi sulle richieste di variazione di alcune delimitazioni territoriali sta per definire l'intera intellaiatura dei comprensori veneti secondo l'impostazione della legge 80; da parte sua; la Giunta è impegnata, secondo il suo programma e secondo gli indirizzi generali già presentati al Consiglio, ad elaborare il piano regionale di sviluppo collegato al bilancio pluriennale e al bilancio di previsione annuale della Regione.

Regione e comprensori sono stati i due binari sui quali è avanzata la realizzazione dell'assessore Giancarlo Rampi. In una premessa molto accurata - che ha fornito la carta d'identità della realtà locale del Veneto, ricorrendo anche a dati statistici di riferimento - sono state individuate le condizioni e le premesse per una reale costruzione del disegno comprensoriale, che ha mosso proprio negli ultimi mesi significativi passi concreti. Una complessa operazione di riforma dei poteri locali che trova il punto di riferimento in due leggi della Regione: "Anzitutto - ha detto Rampi - la legge regionale n. 80 istitutiva dei consigli di comprensorio. Se ne è discusso e, se ne discute, come è ovvio, ma nessuno può negare i caratteri di profonda innovazione istituzionale che un tale organismo subregionale presenta, per l'ampia partecipazione democratica degli enti locali che è alla base e che viene garantita nell'assemblea e negli organi esecutivi, perché strumento privilegiato della programmazione regionale, perché polo di aggregazione fra i comuni per la dimensione ottimale della gestione di servizi, perché punto di riferimento e di riscontro della politica delle deleghe".

"L'altra normativa quadro - ha proseguito l'assessore - era presentata dalla legge regionale n. 64 che prevede la costituzione delle unità locali dei servizi sociali e sanitari. Ma le leggi istituzionali non bastano. Si lavora organicamente per la riforma - ha ribadito Rampi - se, come è ormai

imminente, la Regione si da gli strumenti coordinati del piano regionale di sviluppo, del bilancio pluriennale, del piano territoriale di coordinamento articolati su base comprensoriale".

Un esame più approfondito, sotto il profilo giuridico ed istituzionale delle prospettive del decentramento è stato fatto dal prof. Pototsching, ordinario di diritto amministrativo, che ha osservato come "la recente entrata in vigore del decreto 616 sul completamento dell'ordinamento regionale - in pratica si è sempre nel tema della 382 - rovescia addosso ai comuni una mole di nuove funzioni". Meno chiari, a giudizio del relatore, i contorni del secondo livello di amministrazione locale, che non può essere la Provincia, alla quale sono state trasferite, in questa circostanza, un numero troppo esiguo di funzioni.

Ha concluso gli interventi di "base" l'avv. Renato Gozzi, Sindaco di Verona e presidente della sezione Veneta dell'ANCI, che ha svolto i problemi affrontati in precedenza dal punto di vista delle esigenze dei Comuni. delle grandi città come dei centri minori. Anche per i comuni è un momento di riforma che passa attraverso la creazione dei consigli circoscrizionali come strumenti del decentramento e delle partecipazioni cittadine, ma Gozzi ha detto che questa soluzione "ha un suo significato precario e transitorio, fino all'entrata in vigore di un nuovo ordinamento delle autonomie locali".

PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI DELLA REGIONE

Approvata la convenzione tra la Regione e la Provincia di Belluno per la gestione della stazione mobile di disinfezione per l'attuazione dei piani di bonifica sanitaria degli allevamenti della tuber-

colosi e della brucellosi, ai sensi della legge 9.6.1964 n. 615.

Approvata la contabilità finale relativa ai lavori di sistemazione della strada silvo-pastorale Ponte Procroce-tarleggia in Comune di Valle di Cadore L. 10 milioni;

- della strada silvo-pastorale "Dei Narei" in Comunità Montana Bellunese per L. 21 milioni e mezzo;

- della strada silvo-pastorale "Gat Casere - ai Prà" in Comune di Arsiè per L. 26 milioni e mezzo;

- approvato il progetto dei lavori di consolidamento delle zone franose del Torrente Terche in Comune di Mel per L. 10 milioni;

- della strada in località Feder del Comune di Canale d'Agordo per L. 20 milioni;

- di canalizzazione del Torrente Chiot nel Comune di Cencenighe per L. 50 milioni;

- sistemazione e costruzione paramassi in località Piazza di Rivalgo in Comune di Ospitale di Cadore per L. 30 milioni;

- assegnata la quota di L. 63 milioni circa alla Comunità Montana Agordina ai sensi della legge 17.4.75 n. 35;

- approvata la legge per la costruzione di una vasca di carico e annessi tubazioni acquedotto di Danta, nella Comunità Montana di Comelico e Sappada;

- approvato il progetto del secondo lotto dell'acquedotto consorziale fra il Comune di Feltre-Cesio e Seren per l'importo di L. 200 milioni.

- La Regione ha concesso una derivazione d'acqua dal torrente Colmeda in Comune di Feltre, alla Ditta Dalla Favera Alba ad uso forza motrice;

e una derivazione d'acqua dalla sorgente Gardona nel Comune di Castellavazzo al C.O.N.I.B. ad uso acqua potabile;

A CURA DI U. CREMA

PECUNIA
SI UTI SCIS
ANCILLA EST
SI NESCIS
DOMINA

IL DANARO
SE SAI FARNE BUON USO
È IL TUO SERVITORE
SE NON LO SAI
È IL TUO PADRONE

Da un portale di Palazzo Dal Verme-Franchini, sede degli uffici centrali dell'Istituto.



CASSA DI RISPARMIO
DI VERONA VICENZA E BELLUNO

NON TORNERANNO



SCHENAL ALBINO

Nato a Foen di Feltre il 22.11.1919. Ha prestato il servizio militare combattendo in Libia e Bengasi, meritandosi la Croce di guerra. Fatto prigioniero venne trasferito in Inghilterra. Dopo la guerra emigra nel 1949-50-51 in Svizzera. Lavora poi al Ponte Serra a costruire la diga. Ha dedicato il resto della vita alla famiglia e al commercio.

E' morto il 28.11.1977.



POZZO NICOLA

Nato nel 1926 a Udine, deceduto in Australia nel 1977, lasciando nel dolore immenso la moglie, i quattro figli, la mamma, sorelle e il fratello Pozzo Daniele socio della Famiglia Bellunese di Zurigo che si associa al lutto porgendo a tutti le più sentite condoglianze.



**ANGELINA RONI
IN POLONI**

Emigrata in Argentina nel lontano 1921 è deceduta l'11.8.1977 a Buenos Aires all'età di 77 anni, fu tra i primi benefattori della Associazione "Bellunese" di Buenos Aires.



FRANCESCO BEZ

Originario da Igne di Longarone 13mo iscritto al Club "La Bellunese" fra i più attivi collaboratori della "Famiglia", è deceduto l'11.11.1977 a Buenos Aires all'età di 71 anni.



**ELDA PERUZZO IN
NIEDERMAIR**

Anch'essa tra i primi iscritti alla "Bellunese" di Buenos Aires è deceduta il 29.9.1977 all'età di 65 anni.



DAL FARRA GIUSEPPE

Dopo una lunga vita di lavoro, trascorsa per la maggior parte come emigrante, dapprima in Svizzera, poi in Africa Orientale, in Germania ed infine per 25 anni in Venezuela, decedeva a Caracas il 28.10.1974. Era nato a Castion (BL) il 5.5.1903. Lasciò nel dolore la moglie De Min Barberina, ella pure castionese, il figlio Danilo, la nuora e i nipoti.



FORLIN MARIO

Nato a Lamon il 4 gennaio 1931. In Svizzera dal 1954, morì a Lienstal il 17 aprile 1977. Lascia la moglie, i genitori e tre figli.



ROSSA PRIMO

Nato a Belluno il 5/9/1928 è deceduto a seguito malattia a Mons in Belgio il 19.11.1977. La salma è stata trasportata a Belluno e sepolta a Sargnano con la partecipazione di numerosi amici, parenti e dell'AEB con il Gonfalone. Era emigrato in Belgio da oltre trent'anni dove ha lavorato in miniera, in acciaierie ecc. La Famiglia Bellunese di Mons era presente con una corona di fiori a testimonianza della solidarietà verso un socio stimato da tutti per le grandi qualità umane dimostrate.



**BERNARDIN ADRIANA
IN MASOCH**

Di anni 55 è mancata all'affetto dei suoi cari il 29 ottobre 1977. Ne piangono la scomparsa il marito Guerrino, la figlia Lorena con i parenti tutti. Nativa di Gosaldo da venti anni si trovava a Basilea, appartenente alla Famiglia Bellunese di quella città.



GIOVANNI RORO

Nato a Cesiomaggiore il 30 ottobre 1897 è deceduto a Corvin - Francia - il 6 ottobre 1977. Da giovane ha conosciuto la via dell'emigrazione. Arrivò in Francia nel 1926 dove rimase per 51 anni lavorando come capo cementaio. Da 11 anni era in pensione. Il 27.2.1971 gli fu conferita l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto con medaglia d'oro. Anche se fu in Francia per molti anni ricordava sempre la sua Patria. Lascia nel dolore la moglie, i figli, nipoti, pro-nipote e la sorella.



TORMEN GIULIANO

Nato a Castoi (BL) il 17.3.1940 deceduto a Steinehude-Hannover (Germania) il 28.9.1977. Gelatiere dal 1957, lascia la moglie e due creature in tenera età. Ha cercato lontano dalla Patria quella sistemazione che non gli riuscì avere in paese, lottando e lavorando con ferma decisione e con coraggio per garantire ogni sostentamento alla famiglia. Tragico destino lo attese invece, togliendolo all'affetto dei suoi cari e di quanti amici e parenti lo ebbero in stima e l'amarono. I funerali hanno avuto luogo a Castion con larghissima partecipazione da parte della popolazione del Castionese. Una riflessione ci viene in mente: siamo abituati a vedere i gelatieri con molta affrettata ostentazione, dobbiamo riflettere invece sul duro snervante e pericoloso lavoro di emigranti all'estero.



CASANOVA PIETRO

A soli 40 anni è mancato Pietro Casanova, grande invalido del lavoro, emigrante in varie parti del mondo. Ci lascia tutti con dolore Mis - Sospirolo - Ottobre 1977.



**ROLDO MARIA IN
GRETTI**

Nata a Roe Alte (Sedico) il 2.10.1894 morta a Belluno il 5.10.1977. Giovane emigrò in Svizzera, a Laupen (Zurigo). Li conobbe Gretti Olivo, oggi all'età di 88 anni. Nel 1914 rientrò per via della prima guerra mondiale, con il marito definitivamente nella sua patria. Dal 1947 in poi, emigrarono 7 dei suoi 9 figli, che ancora oggi si trovano in terra straniera. Morendo lasciò ai suoi cari e coloro che la chiamavano la mamma buona, un profondo dolore.



CANOVA SERGIO

Nato il 26.6.1920 deceduto a Torino il 24.8.77 in conseguenza di tragico incidente. Lascia moglie e figli nel dolore. A loro vanno le vive condoglianze di tutta la Famiglia Bellunese di Torino.



SOMMARIVA BRUNO

Nato a Lamon l'8 agosto 1935. Emigrante in Svizzera dal 1952 (Canton Lucerna) fino al 1974. In seguito a malattia dovette ritornare in Italia con la famiglia nel 1974. Ristabilitosi abbastanza bene poté riprendere qualche attività, pur senza avere un lavoro fisso. E' morto improvvisamente il 15 aprile 1977: lascia i genitori, la moglie Santina e due figli, Mirco e Igor.



LAZZARIS ANGELO

Nato il 28.9.1911 deceduto a Vallada Agordina il 22.10.1977 a pochi mesi dalla morte del figlio Joris indimenticabile amico e collaboratore della Famiglia Bellunese del Lussemburgo. Ha lavorato per venti anni in Alto Adige e successivamente per oltre dieci anni in Lussemburgo. L'Associazione Emigranti Bellunesi porge alla vedova così duramente colpita negli affetti più cari, ed ai parenti tutti, le condoglianze più sentite.



BRIDDA ANTONIO

Nato a Reveane di Ponte nelle Alpi il 17.1.1928 emigrato in Argentina nel 1950 dove è deceduto il 30.7.1977. Mancato troppo prematuramente, lascia nel dolore la mamma, la moglie, i figli e i fratelli.



OLIVIER ROSINA

Nata a Castellavazzo (BL) il 20.9.1908 deceduta il 21.11.77 a Oyonnax in Francia. Emigrata in Francia nel lontano 1922 ha risieduto alla Basilique St. Janne d'Arc fino all'anno 1952 e successivamente si è trasferita a Oyonnax. Lascia nel più profondo dolore il marito, il figlio assieme ai nipotini. Ai parenti porgiamo a nome dei tanti Bellunesi sparsi in ogni parte del mondo le condoglianze più sincere.



**FACCHIN MARIO
GINO**

Nato a Lamon il 18 novembre 1930. Fu per 22 anni in Svizzera. E' morto a Lamon dove era da poco ritornato il 20 gennaio 1977. Lascia la moglie e la mamma.

ITALIA
LE NUOVE PENSIONI DAL 1 GENNAIO 1978

Tipo di pensione	importo attuale	aumento mensile	importo mensile dall'1-1-1978
------------------	-----------------	-----------------	-------------------------------

INPS

1. Lavoratori dipendenti

Trattamento minimo	79.650	22.850	102.500
Inferiore al minimo	variabile	19,5%	variabile
Superiore al minimo	variabile	9,2% 36.288	variabile

2. Lavoratori autonomi

Trattamento minimo	76.250	14.850	91.100
Inferiore o super. al minimo	variabile	19,5%	variabile

3. Supplementari

	variabile	19,5%	variabile
--	-----------	-------	-----------

4. Sociali

	53.300	10.400	63.700
--	--------	--------	--------

STATALI - ENTI LOCALI

Pensioni di qualsiasi natura	variabile	9,2%	variabile
------------------------------	-----------	------	-----------

ASSEGNI ASSISTENZIALI

1. Ciechi

Per cecità assoluta	70.000	13.600	83.600
Per riduzione visiva di 1/20	52.150	10.150	62.300
Per riduzione visiva di 1/10	48.000	9.400	57.400

2. Invalidi civili

Per inabilità assoluta	52.150	10.150	62.300
Per invalidità parziale (2/3)	48.000	9.400	57.400

3. Sordomuti

	51.150	10.150	62.300
--	--------	--------	--------

ACCORDO ITALO-CANADESE A FAVORE DEGLI EMIGRANTI

Durante la visita di Andreotti in Canada sono stati firmati due accordi bilaterali: primo prevede per i lavoratori italiani emigrati in Canada, sia che restino in questo Paese sia che si trasferiscono altrove, il cumulo dei contributi versati ai fini della sicurezza sociale; il secondo elimina la doppia impostazione fiscale per le imprese e le persone fisiche che operano alternativamente in Italia ed in Canada. L'accordo di previdenza sociale è il primo del genere firmato dal Canada.

INPS:
INTERESSANTE
INDAGINE
SOCIO-ECONOMICA.
IL PUNTO SULLA
SITUAZIONE
PROVINCIALE.

Il 29 ottobre è stato presentato il volume "Indagine socio-economica della provincia di Belluno", realizzato dal comitato provinciale di Belluno dell'Inps. E' un volume di grande interesse per la valutazione dei fenomeni economici e sociali, di una provincia che presenta profonde dissimiglianze rispetto alle altre provincie del Veneto.

Oltre all'utilità per l'Inps, l'indagine rappresenta uno strumento di valutazione per gli imprenditori, i politici, gli operatori sociali, per meglio comprendere la realtà bellunese. L'Inps, con questo studio, in positivo, i limiti funzionali che gli sono posti, per porsi al servizio della collettività quale "componente attiva del corpo sociale in cui opera". Fa una analisi del contesto della Provincia. In particolare parla dell'agricoltura dell'emigrazione della forestazione, dell'industria e del Turismo del commercio, sono le arterie attraverso le quali passa la vita della nostra terra.

Avete cambiato indirizzo?

Prevedete di cambiarlo?

Segnalatecela subito

Accordo a 6 ?

Si sono riuniti presso il Gruppo Parlamentare democristiano della Camera i responsabili degli Uffici Problemi dell'Emigrazione di partiti che sostengono il Governo per un esame complessivo delle tematiche del mondo dell'emigrazione.

Erano presenti alla riunione, introdotta dal vice Presidente del Gruppo D.C. on. Guido Bernardi, i responsabili degli Uffici Emigrazione della D.C. Camillo Moser, del PCI on. Giuliano Pajetta, del PSI on. Antonio Caldaro, del PSDI on. Filippo Caria e il Vice Segretario del PLI Franco Compasso, con le rispettive delegazioni.

E' stata rilevata una larga convergenza sulla necessità di far valere anche in tema di emigrazione i nuovi rapporti di collaborazione tra le forze politiche impegnate nell'accordo di Governo ed in particolare l'esigenza di un costante ed efficace funzionamento del Comitato Emigrazione della Camera, del Comitato per l'attuazione delle decisioni della Conferenza Nazionale dell'Emigrazione e del Comitato interministeriale per l'Emigrazione.

Fra i temi che sia per la loro urgenza sia per lo stato della discussione in sede parlamentare possono essere definiti prioritariamente in un confronto con il Governo, le forze politiche indicano i problemi della scuola italiana all'estero, la riforma degli organismi di partecipazione (Comitati Consolari e Consiglio italiano dell'emigrazione), le questioni relative all'esercizio del diritto elettorale degli emigrati, quelle del finanziamento della stampa all'estero e quelle concernenti l'armonizzazione delle legislazioni regionali per l'emigrazione.

A questo primo incontro ne seguiranno altri sull'approfondimento di temi specifici.

Pagina 2 - CORRIERE D'ITALIA 4 DICEMBRE 1977

EMIGRAZIONE

LA PERCENTUALE DEI RIENTRI PER REGIONE

Negli anni 1975 e 1976 sono rimpatriati 238.771 cittadini italiani. Ecco la percentuale media dei rientri secondo le regioni:

Piemonte	2,67%	Valle d'Aosta	0,21%
Lombardia	4,94%	Trentino A.A.	1,22%
Veneto	11,24%	Friuli V.G.	3,81%
Liguria	1,14%	Emilia-Romagna	2,55%
Toscana	2,04%	Umbria	1,23%
Marche	2,52%	Lazio	3,39%
Abruzzo	4,46%	Molise	2,34%
Campania	10,70%	Puglia	14,51%
Basilicata	3,62%	Calabria	9,72%
Sicilia	13,45%	Sardegna	2,04%

Dall'inizio della crisi oggi si possono valutare in non meno di 355.000 i rientri in Italia.

In quasi tutte le regioni risulta ormai capovolto il rapporto tra espatri e rimpatri: questi ultimi sono in numero maggiore.

SOLE D'ITALIA

SABATO 6 AGOSTO 1977

FILEF e SANTI mandano all'inferno la stampa italiana all'estero

Le tribolazioni della Commissione, incaricata di attribuire i contributi alla stampa italiana all'estero, non sono ancora terminate. Dal 30 marzo, infatti, la Commissione cerca, sinora invano, di esercitare le proprie prerogative.

Prima la FILEF, attraverso zeppe di ordine procedurale, infine anche la SANTI, hanno operato per rendere vano, a fine luglio, il desiderio maggioritario della commissione di assegnare ai giornali italiani all'estero i contributi derivanti dalla legge n. 172.

Se da parte della FILEF un tale atteggiamento può essere, se non giustificato, almeno capito — il rappresentante della FILEF, il comunista Bigiaretti ha infatti sic et simpliciter dichiarato a verbale che la somma di 2 miliardi di lire doveva essere « appaltata » ai partiti i quali successivamente l'avrebbero « distribuita » ai giornali — inspiegabile, a fine luglio, risulta la posizione assunta dal responsabile della SANTI, prof. Vittorio Giordano.

Il prof. Giordano infatti ha firmato con il rappresentante della FILEF un documento in cui sostanzialmente si denuncia e si condanna l'operato della Commissione, di cui essi sono membri, dalla sua costituzione ad oggi.

Ripetiamo, l'atteggiamento della FILEF, teso a rinviare se non ad annullare ogni assegnazione di contributi alla stampa italiana all'estero, in nome di un malcelato « centralismo democratico », può essere comprensibile. Non ca-

priamo, invece, l'atteggiamento della SANTI. Tanto più che il professor Giordano ha controfirmato il 6 luglio un documento di alcuni membri della Commissione che condannava, appunto, gli stessi argomenti sottoscritti il 28 luglio nel documento Bigiaretti-Giordano.

E' un atteggiamento, quello della SANTI, tanto più incomprensibile in quanto l'associazione socialista aveva sino ad oggi assunto una posizione equilibrata e costruttiva.

La Commissione per i contributi alla stampa italiana all'estero deve ancora assegnare gli importi relativi al primo semestre 1975. E' un ritardo che già pregiudica l'esistenza di numerosi giornali all'estero — come alcuni europei, che per essere giornali di opinione possono godere di minori introiti pubblicitari — e che provoca soltanto fallimenti e danni irreparabili nel settore così importante della libera espressione democratica.

Noi ci auguriamo che la pausa estiva sia propiziata di meditate soluzioni. Gli emigrati non capirebbero altrimenti atteggiamenti non consoni a forze indubbiamente democratiche.

L'elezione a suffragio universale del Parlamento Europeo impone la soluzione di un'equazione anche tra gli emigrati italiani. Più democrazia vuol dire più partecipazione, più partecipazione vuol dire più libertà di stampa.

La stampa italiana all'estero, quella in Europa, alcuni la vogliono forse strangolare ?

Banca Cattolica del Veneto

184 sportelli in
11 province
del Veneto e Friuli - Venezia Giulia.

La

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

è presente nelle seguenti
località del Bellunese:

AGORDO, AURONZO, BELLUNO, BRIBANO DI SEDICO, CALALZO, FELTRE, LIMANA, LONGARONE, LOZZO DI CADORE, PIEVE DI CADORE, PONTE NELLE ALPI, PUOS D'ALPAGO, S. STEFANO DI CADORE, S. VITO DI CADORE.

Per informazioni scrivete a qualsiasi Ufficio della Banca o direttamente a:

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Ufficio Centrale Estero (Servizio Emigranti)

Direzione Generale
36100 VICENZA

BELLUNESE

BELLUNO

Si chiama Adriana De Benedet, bellunese di Borgo Piave, e da 25 anni insegna nella scuola materna Cairoli, ente morale, la più vecchia istituzione del genere in città e una fra le più vecchie del Veneto. La maestra De Benedet è stata festeggiata durante una manifestazione organizzata in suo onore in occasione del compimento delle "nozze d'argento" con la scuola. Vi hanno partecipato non soltanto i dirigenti del "Cairoli" ma anche il provveditore agli studi dott. Morales e il dott. Sacchi per il prefetto e, soprattutto, numerosissimi genitori dei piccoli che frequentano la scuola materna e alcuni ex allievi. Un incontro commosso e commovente, attestazione di certi valori che non si disperdono.

Nella sala consiliare del Municipio il giorno di San Martino, patrono della città, il Sindaco, prof. Romolo dal Mas, con la Giunta al completo, ha conferito il "Premio San Martino" a tre cittadini resisi particolarmente benemeriti nei confronti della Città: il preside prof. Guido Pellegrini; l'on. avv. Carlo Protti; don Ferdinando Tamis. Alla cerimonia, alla quale hanno assistito Autorità e cittadini, era presente anche il Card. Pignedoli.

La sig.ra Stefania Margola ved. Orsini ha consegnato al Sindaco per fare dono al Museo Civico, alcuni reperti archeologici etruschi di proprietà della famiglia. Si

tratta di trenta pezzi: anfore, bracieri, vasti bicchieri, piatti, coppette, cocci ecc., che il dott. Paolo Orsini, per molti anni vice segretario generale della Camera di Commercio, aveva amorosamente raccolto e conservato.

LONGARONE

In pieno giorno in piazza dei Martiri a Longarone il rag. Giorgio Galli, contabile della ditta Provit di Fortogna, è stato aggredito da uno sconosciuto che gli strappa la borsa contenente le paghe degli operai della Provit: oltre 22 milioni. Inutile il tentativo di bloccare la fuga del rapinatore, fuggito con una 127 risultata poi rubata a La Secca.

Con una spesa di 100 milioni, secondo il progetto approvato dalla regione, saranno eseguiti nel comune di Longarone i lavori per il completamento del rialzo del parco Rivalta-Malcolm a nord e a sud del ponte Campelli, e quelli per il completamento della fognatura a servizio della zona artigianale, e delle infrastrutture dello stadio comunale.

Alla Camera dei Deputati viene presentato un disegno di legge per concedere ulteriori provvidenze a favore delle zone colpite dalla catastrofe del Vajont. Si tratta di 19 miliardi che verranno iscritti nello stato di previsione della spesa del ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato per il 1978.



Il Cav. di Vittorio Veneto Tremonti Giuseppe con la consorte De Michel Giuseppina da Lorenzago di Cadore, hanno festeggiato il 10 settembre scorso il 50mo anniversario di matrimonio, attornati dai figli, nipoti e parenti. Dopo la celebrazione della S. Messa si sono ritrovati per il pranzo presso l'albergo Trieste.

LONGARONE

La sezione di Longarone e Castellavazzo della ABVS ha celebrato il 25mo della sua fondazione. Il parroco don Piero Bez, alla Messa, ha auspicato che l'esempio dei donatori di sangue venga seguito da altri. In Municipio il presidente provinciale dell'ABVS ha presenziato alla cerimonia ufficiale e i sindaci di Longarone e Castellavazzo si sono congratulati della vitalità della sezione. Infine sono stati consegnati gli attestati di benemerita.

FORNO DI ZOLDO

Si sta riattivando la falegnameria di Egidio Lazzaris, in borgo Europa 10, a Forno di Zoldo, gravemente danneggiata il 29 ottobre da un incendio scoppiato al suo interno. I danni furono ingenti: 30 milioni. Venne distrutto quasi tutto il legname, danneggiate le macchine e lesionate le strutture dell'edificio.

Nella recente assemblea dei membri della Pro Loco, presieduta da Rodolfo Fronda, sono state promosse alcune iniziative per la prossima stagione invernale, che potranno interessare anche molti degli zoldani che sono rientrati in paese. Sarà stampato e diffuso un dépliant che illustra le bellezze della vallata zoldana e le manifestazioni più importanti: gare sciistiche e una "supercaccia al tesoro", che riscuote sempre grande interesse con un notevole afflusso di pubblico.

LIMANA

La Giunta regionale ha proposto che tre dei diciotto alloggi che l'istituto autonomo case popolari di Belluno sta costruendo a Limana siano riservati a famiglie di emigranti rimpatriati dall'estero.

A Castion torna il carnevale

Anche quest'anno la celebrazione della chiusura del Carnevale verrà festeggiata col rituale in voga da circa 15 anni nel Castionese.

Lo ha deciso l'apposito Comitato organizzatore riunitosi 15 giorni fa. Nonostante le difficoltà che si fanno sempre più sentite (difficoltà economiche per tenere in piedi il complesso apparato; difficoltà del tempo a disposizione per organizzare: vale la norma chi più è già impegnato deve maggiormente impegnarsi), difficoltà morali di mancanza di incoraggiamento e di comprensione — "il carnevale? non hanno altro da pensare? con la crisi, con tutto che va male..." — Nonostante questo ed altro, il Carnevale verrà festeggiato. Lo impongono tre ordini categorici di idee:

1) Il carnevale è la festa dei bambini: e i bambini non hanno nessun diritto di essere privati della loro festa per cause che non dipendono da loro.

2) è un fatto di cultura: signori. Non dobbiamo mai vergognarci di apparire ciò che siamo o come vorremo migliorarci.

3) è un fatto di impegno collettivo che obbliga a pensare e a lavorare non solo dietro il banco o in fabbrica. Siamo abituati a lasciarci condizionare dagli altri (vedi il gioco del calcio, vedi la politica economica) quasi ci vergognassimo ad apparire ciò che siamo. Gli altri, per molti aspetti, non sono migliori di noi! Ci accorgiamo che l'autostrada serve a noi solo quando si palesa l'idea concreta che altri ce la portano via, per esempio.

I Castionesi non si vergognano di essere ciò che sono. E sono convinti di aver cercato di smuovere gli animi attorno a loro con l'iniziativa che si propongono e s'impegnano di tenere in piedi nonostante tutto.

Sono convinti d'altro canto che altre località aderiranno all'iniziativa della grande festa folcloristica, culturale indetta per l'ultima domenica di Carnevale.

Si augurano che le località della Provincia possano accettare l'invito che viene loro proposto anche dalle pagine di questo Giornale per far più bello, più interessante, più completo questo momento di evasione dal mondo quotidiano della triste realtà e che si porrà all'attenzione come un fatto di crescita culturale per la collettività.

mi posti:

- 1° De Bastiani e Dina;
- 2° Magrini Giorgio e Antonia;
- 3° Vanz Berto e Luciana;
- 4° Vergerio Enzo e Nelly;
- 5° Da Pian Eros e Luisa.

CASTOI

Nella piazzetta di Castoi è stata inaugurata, presente anche il sindaco, che ha poi pronunciato il discorso, la lapide dedicata ai Caduti in guerra. L'iniziativa è stata della stessa popolazione ed è stata realizzata dal consiglio frazionale.



I coniugi Lovat Ettore e Maria Calvi, rispettivamente originari di Sospirolo e Farra d'Alpago, emigrati in Argentina da molti anni, hanno festeggiato il 25mo anno di matrimonio. Lo annuncia ai tanti parenti ed amici sparsi per il mondo la figlia Bernardetta. La Famiglia Bellunese di Zurigo, alla quale i due coniugi sono associati, invia loro i più cari auguri di buon proseguimento.

SEDICO

Si è svolta la seconda edizione denominata Trofeo Gatto d'oro una gara di valzer presso il bar Gatti di Bergo Gianni Antonio di Sedico.

In mezzo a molto pubblico hanno danzato una trentina di coppie al suono del complesso "Nuova Fusione" la giuria era composta da esperti nell'arte che sono De Bon Mirko, Bonetti Maurizio, Sacchet Gabriella, Andreani Nives di radio teledolomiti e da Gasperin Gianni.

La classifica finale vede ai pri-

18^a mostra del Gelato



LONGARONE — Cerimonia di inaugurazione alla presenza delle massime autorità Provinciali con il Sottosegretario on. Erminero. Sta parlando il Sindaco Prof. Bratti. Nel prossimo numero dedicheremo ampio spazio ai dati relativi alla partecipazione e al giro di affari conclusi.

D B

Daniela Biesuz

Diplomata
Estetista
Studio di Bellezza
Manicure

Prodotti
di Kosmesi
Sans-Souci

Brauerstr. 13 8004 Zurigo
Tel. 242-64-60

FELTRINO

FELTRE

Sul Monte Avena sono stati rinvenuti numerosi reperti del periodo paleolitico, l'età più antica della terra. L'università di Pisa ha effettuato delle verifiche su di essi. Questi oggetti apparterebbero a uomini del Neanderthal. Sarebbe così dimostrata la presenza di antichissimi insediamenti nella nostra provincia.

Gli alloggi già appaltati a Feltrino sono 150. L'assegnazione è prevista per il 1978. La maggior parte dei nuovi alloggi è in via di costruzione nella zona del Boscariz e il resto si sta costruendo al Pasquer. Per questo complesso di lavori l'Istituto autonomo per le case popolari di Belluno ha stanziato circa 4 miliardi e mezzo.



Festini Luigi, con i suoi familiari ed amici, fra i quali il pittore Angelo Sartor, davanti al forte di Cadore recentemente ricostruito sotto la direzione dell'ing. Olivo De Polo.

TRAVAGOLA

E' stata ultimata la ristrutturazione del campanile della chiesa parrocchiale di Travagola di Pedavena, dedicata a San Salvatore. I lavori erano stati affidati alla ditta Giorgio Winkler di Caldaro (Bolzano). Si è provveduto alla sostituzione della vecchia lamiera della cupola, con altra in rame, sostituzione anche dell'intelaiatura in legno deteriorata, dall'usura del tempo. Anche il cornicione ha dovuto essere sostituito con lamiera, pure di rame. E si è inoltre provveduto alla tinteggiatura esterna del campanile con sostanze idrorepellenti. La popolazione ha espresso il proprio compiacimento per i lavori eseguiti, e si è dimostrata sensibile alla sottoscrizione aperta per coprire le spese.

PEZ

E' stato inaugurato a Pez di Cesiomaggiore un monumento ai Caduti voluto ed ottenuto dal gruppo locale dell'Associazione alpini. Si tratta di una creazione dovuta a due progettisti locali che si discosta dalla normale prassi ideativa di questo tipo di realizzazione.

QUERO

Si è costituito un comitato per la sicurezza di Quero in seguito a voragini che si sono aperte nel terreno, a crepe apertesi sui muri delle case, a smottamenti di strade. Si chiedono indagini tecniche e geologiche per la conoscenza del fenomeno e si reclamano indenizzi per i danneggiati. Sono stati interessati il prefetto, il genio civile di Belluno ed il presidente della Regione Veneto.

SORANZEN

Don Flavio Franzoi è il nuovo cappellano di Soranzen di Cesiomaggiore è subentrato a don Giovanni Sanvido che ha retto la responsabilità di quella parrocchia per oltre un trentennio.



PEZ - CESIOMAGGIORE. Il 20 novembre, alla presenza di autorità civili e religiose, è stata inaugurata "l'area monumentale" antistante la Chiesa che ricorda i caduti delle guerre e del lavoro.

VELLAI

L'US DINAMO, una società che ha fini educativi e sociali e si impegna ad occupare il tempo libero in collegamento con la scuola e la famiglia dando ai giovani la possibilità di incontro e di formazione e permettendo nel contempo a tutti di praticare lo sport, ha rinnovato il 29 ottobre il direttivo, che ora è così composto: presidente: Dalla Palma Claudio, Vice pres. Gazi Ugo; in collaborazione con Bottacco Lorella e Zatta Emanuela; Cassiere: Turra Sergio.

ALANO DI PIAVE

Alla presenza di numerosi rappresentanti delle associazioni d'arma è stato consegnato al gruppo bersaglieri in congedo di Alano di Piave il labaro del sodalizio recentemente costituito. La cerimonia ha avuto luogo il 4 novembre per ricordare la distruzione del paese che avvenne in quel preciso giorno. Il labaro della associazione è stato consegnato dalla madrina signora Tessaro, alla presenza del sindaco Meneghin e di altre numerose autorità del comune.



I NOVE FRATELLI SEMOVENTA DI NUOVO RIUNITI A FESTEGGIARE EUGENIO Pietro del 1895 - Remigio del 1897 - Giovanna del 1899 - Albina del 1901 - Silvia del 1903 - Eugenio del 1905 - Marcello del 1911 - Marcella del 1912 - Tranquillo del 1916 nati di Seren del Grappa, si sono di nuovo con immensa gioia ritrovati insieme in occasione del rientro in Italia di Eugenio, emigrato in Argentina 50 anni fa. Eugenio con molto affetto ed orgoglio dedica questo magnifico gruppo di famiglia a parenti ed amici.

Abbonatevi a
"Bellunesi
nel mondo,"

ALPAGO

ALPAGO

Il tipografo mestrino Gino Penzo e il figlio Michele di 6 anni, in gita sui monti dell'Alpago si sono smarriti tra i sentieri di Forcella Dolada e hanno passato la notte all'addiaccio. Per molte ore si è temuto per la loro sorte. Sono intervenute la squadra di soccorso di Tambre e di Longarone. Per fortuna nulla di grave; padre e figlio, vistisi smarriti, si sono fermati, hanno passato la notte all'addiaccio, tra le foglie. Con le prime luci dell'alba hanno ritrovato il sentiero e sono scesi a valle.

La comunità montana dell'Alpago ha ottenuto dalla Regione 20 milioni per la sistemazione dell'argine del torrente Tesa, nel tratto dal ponte di Puos al ponte di Farra. Lo stanziamento permette l'avvio dei lavori, ma risulta insufficiente per una loro adeguata esecuzione.

PUOS

Dal luglio scorso Daniele e Aurelia Facchin di 9 e 7 anni di Puos d'Alpago hanno un nuovo amico: "Beta" un "Bambi" di sei mesi, il capriolo, una femmina, era stato trovato da Eugenio Facchin, guardacaccia di Puos nel bosco vicino al paese. Era appena nato, ancora lattante. E' stato adottato dalla famiglia Facchin, che ha provveduto a svezzarlo, servendosi di un biberon. Oggi è ormai un cucciolo vivace inseparabile compagno di giochi dei due bambini.

PUOS

Hanno celebrato le nozze d'oro il cav. Fioravante Pianon e Onesta Dal Pont, assistendo alla Messa di ringraziamento, presenti i cinque figli e numerosi nipoti e parenti. Il Pianon è noto in tutta la zona, avendo fatto il portalettere per quarant'anni.

LAMOSANO

E' stato approvato dalla regione, nell'importo di 42 milioni 500 mila lire, il progetto relativo al ripristino della viabilità lungo la strada provinciale di Lamosano, nella località ponte Funesia.



Reolon Luigi e Gasparin Rosina. Festeggiamenti a Castion in occasione delle Nozze d'oro (50mo anniversario di matrimonio), in piena salute, sempre in gamba e sorridenti, attornati dai figli e nipoti. Auguri da parte del nostro giornale per il prossimo traguardo del "diamante".



GRENWICH — USA — Bortot Luigi ed Olga di S. Giustina Bellunese hanno festeggiato il 50mo di matrimonio. Contemporaneamente sono stati festeggiati i 50 anni di consacrazione della sorella Suor Giustina Bortot, nella foto assieme alla sorella Suor Olga di Bassano. Congratulazioni vivissime dai tanti parenti ed amici sparsi in tutto il mondo.

Concorsi internazionali

"OSCAR D'ORO" del Miniquadro e "TROFEO NATALE '77" di scultura patrocinati dall'AASST e dal Comune di Belluno

Col patrocinio dell'AASST e del Comune di Belluno, il Cenacolo Accademico Italiano d'Arte in collaborazione col periodico "ARTE", organizza la IV edizione dei Concorsi internazionali "OSCAR D'ORO" del Miniquadro e "Trofeo Natale '77" di scultura.

La partecipazione è per invito e per accettazione. Per l'Oscar d'Oro del miniquadro gli artisti possono partecipare con un massimo di tre opere della misura non superiore a cm. 20 x 30, mentre per il Trofeo natale '77 si possono presentare non più di due sculture con le seguenti misure base di cm. 30 x 40.

Le opere dovranno pervenire in porto franco alla Galleria d'Arte "La Saletta" dell'Ordine del Cappello di Belluno - Via Ricci, 8 tel. 23011 entro e non oltre il 30 dicembre 1977.

Oltre ai premi di Oscar e a quelli del Trofeo Natale '77 saranno in palio primi premi per la grafica, l'incisione, acquarello, Naif, sbalzo e vari altri premi per le varie tendenze, come pure vi saranno premi speciali per i nati o residenti all'estero. Già sono pervenute le prime iscrizioni da parte degli artisti italiani e anche dall'estero. Per eventuali altre informazioni scrivere al periodico "Arte" via F. Pellegrini 9 Belluno o telefonare dopo le ore 20.15 al n. 23020 (0437).

Continua
DA UN MESE ALL' ALTRO

AGORDINO

FALCADE E CAVIOLA

La sezione donatori di sangue di Falcade ha voluto ricordare con una lapide posta nei cimiteri di Falcade e Caviola i donatori deceduti. La cerimonia si è svolta domenica 6 novembre nella chiesa parrocchiale di Falcade con una messa celebrata dal parroco don Iginio Serafini. La cerimonia per la benedizione della lapide posta nel cimitero di Caviola, è stata invece effettuata da don Cesare Vazza, parroco di Caviola, il giorno di Tutti i Santi.

GOSALDO

Il sindaco cav. Curti ha proposto e i consiglieri hanno approvato che il comune di Gosaldo faccia donazione alla parrocchia dell'asilo con la clausola che l'edificio resti destinato ad asilo convitto. E' da ricordare che l'asilo è stato costruito con una serie di contributi: della diocesi di Milano, di Paolo VI, della croce rossa tedesca.

FRASSENÈ

La parrocchia di Frassenè (Valtale Agordino) ha un nuovo parroco: è don Pietro Del Din, nato a Rivamonte Agordino. La presa di possesso della parrocchia è avvenuta in forma tradizionale e solenne nella chiesa di Frassenè, alla presenza di una folla di fedeli: hanno presenziato l'arcidiacono di Agordo mons. Lino Mottes e molti altri sacerdoti di varie foranie.

ALLEGHE

Un ripostiglio della sagrestia della Chiesa Parrocchiale di Alleghe è stato riportato al primitivo splendore anteriore al 1400 e trasformato in Cappella per la "Madonna Nera" cioè la Vergine di Loreto e funzionerà per le liturgie feriali. Nello stesso ambiente sono stati collocati anche un Cristo del 1700 e la statua in pietra di San Biagio.

ALLEGHE

Il problema dell'eventuale copertura dello stadio del ghiaccio di Alleghe è stato dibattuto dal consiglio comunale. Preoccupazione di tutti gli amministratori è stata quella di vagliare il pro e il contro: da un lato infatti si avrebbe l'indiscutibile vantaggio di poter programmare ogni tipo di manifestazione senza il rischio di doverle sospendere in caso di cattivo tempo (come è successo più volte) dall'altro esiste la preoccupazione che la copertura possa recare danno dal punto di vista paesaggistico.

LIVINALLONGO

A Passo Sella ha avuto luogo un convegno dell'Unione Generale di Landins di Badia, Fassa, Gardena, Ampezzo, Livinallongo del Col di Lana. Si sono trattati vari problemi interessanti i ladini e rivendicazioni che il gruppo etnico porta avanti da tempo.

AVOSCAN

Il progetto di sistemazione dell'acquedotto e della sede stradale del ponte di Avoscan, per l'importo di un milione 900 mila lire circa, è stato approvato dalla Giunta municipale di Cencenighe. Il ministero dell'interno aveva dato un contributo di otto milioni di lire (su 40 chiesti dal comune) per l'esecuzione di opere pubbliche.

Il miglior regalo di Natale un abbonamento a

Bellunesi
NEL MONDO



"Sono trascorsi 56 anni dalla mia partenza per Chicago ed ho voluto fare un'altra visita ai parenti e a tutti i bellunesi che sempre ho nella mente. I miei saluti ed auguri che questa provincia venga sempre migliorata. Sono un veterano della prima guerra, classe 1899". Queste le parole che Vittorio Giazzon, primo da sinistra nella foto ritratto con un gruppo di parenti, nativo di Formegan di Santa Giustina, emigrato in America nel lontano 1921 ci ha detto al momento di salutarci prima di far ritorno negli Stati Uniti. Da parte nostra l'augurio che possa quanto prima tornare a farci visita.

CADORE

PIEVE DI CADORE

L'edificio destinato ad ospitare il liceo scientifico di Pieve di Cadore è in corso di costruzione. Questa scuola, che sorge come prima opera in zona riservata, nel piano regolatore, allo sviluppo dell'edilizia scolastica, viene a trovarsi tra Saccon e Villanova, per il momento decentrata rispetto agli abitati di Tai, Pieve e Sottocastello, ma in via di urbanizzazione. C'è anche in previsione del nuovo edificio per l'istituto industriale, che dovrebbe sorgere accanto al liceo.

TAI DI CADORE

Nella Chiesa di Damos, mentre si stavano facendo lavori di restauro, nel sistemare la pala dell'altare maggiore, rimuovendo una cornice, si è scoperto che sotto l'imbiancatura superficiale si trovava un affresco. E' così venuto alla luce un affresco raffigurante la crocifissione risalente, si pensa al '500. Ora l'affresco è allo studio degli esperti.

SELVA DI CADORE

E' approvato in linea tecnica con decreto del Presidente della Giunta della Regione Veneto il progetto dell'impianto sciistico denominato "Santa Fosca" in comune di Selva di Cadore.

VALLE DI CADORE

Si stanno ultimando i lavori stradali sull'Ancona (la strada che dalla curva di Costa sale ripida verso l'Antelao) dal quale prende nome. Si sono costruiti gradini con testate di porfido, sono state messe in opera cunette laterali, e griglie di scarico trasversali. I lavori sono stati eseguiti sotto la direzione dell'ufficio tecnico comunale.

COSTALTA

Importanti lavori di allargamento sono stati eseguiti sul tratto di strada provinciale n. 30 panoramica del Comelico, tronco fra Costalta e Ponte Rin. Con provvedimento dall'amministrazione provinciale di Belluno per consentire l'esecuzione dei lavori, il traffico è stato deviato per Costalissoio-Campitello.

AURONZO

La tanto attesa copertura dello stadio del ghiaccio di Auronzo è in questi giorni in piena fase di realizzazione. Viene così ad essere completato un impianto che durante il periodo estivo doveva rimanere inattivo, condizionato come era dalle bizze delle condizioni atmosferiche. Per l'amministrazione comunale, che con tenacia ha voluto tale opera l'impegno è notevole se si pensa che ai 150 milioni per la realizzazione degli impianti di base quali quelli della refrigerazione della pista, degli spogliatoi vanno ad aggiungersi gli oltre 350 milioni per la

copertura. Il completamento dello stadio del ghiaccio offrirà un nuovo elemento qualificante per lo sviluppo turistico della zona.

COMELICO SUPERIORE

In una seduta straordinaria del consiglio comunale di Comelico Superiore per l'adozione dei piani particolareggiati di Padola, Casamazzagno e Dosoleto, la cui spesa si aggira sui 24 milioni si è manifestata una forte tensione e i consiglieri di Casamazzagno hanno abbandonato l'aula. Il consiglio ha deciso di dare incarico

S. STEFANO DI COMELICO

Si è tenuta a Santo Stefano di Comelico, la premiazione dei concorsi del terzo festival nazionale del fiore della montagna, alla presenza di autorità civili, militari e religiose. I premi, simboleggianti esemplari della flora alpina. Sono stati consegnati ai vincitori dei concorsi scolastici di pittura, di filatelia, del balcone fiorito.

MESE SPORT

a cura di FRANCO MARCEGLIA

Vai con calma, AC

Forti della vittoria sul Portofino (4-0), meritata ed impegnata (una partenza da zero, anzi da quattro a zero, che ha caricato i giocatori ed i dirigenti) i gialloblù sono andati sul campo del Montebelluna. Bellunesi e biancocelesti sono a parità o quasi in classifica; non va male: un pareggio buono, giusto per tutti, per condizioni di gioco e di agonismo. Forse al Belluno spettava un qualche cosa di meglio, di più.

Stop invece sul campo del Monselice. Un punto perso senza danni al morale; una partita che poteva essere meno "da penalizzare"; un gioco un po' più discreto da parte dei ragazzi di Pin; un incontro che avrebbe potuto finir meglio.

Peggio di come poteva andare, invece, non è andato l'incontro col Monfalcone. Non per colpa della squadra di Viel, ma per una mancanza dei migliori in campo. Assenti Coramini, Reif, Lazzarini da tempo presenti sul campo in condizioni precarie di salute, e stavolta mancanti, sostituiti con altri, volentieri ma non del tutto preparati. E' bene cominciare a pensare alla classifica.

VARIE

L'Associazione stampa bellunese, in collaborazione con il Centro sportivo italiano, la Pallavolo Piave e la Fipav, organizzerà il terzo torneo benefico di pallavolo. Lo scopo della manifestazione è di raccogliere fondi da devolvere alla "sottoscrizione di Natale per bambini bisognosi".

HOCKEY

Ghiaccio bollente per le nostre

squadre in questo campionato. Si troveranno a controbattere sia le vecchie glorie sia le nuove o rinnovate (lo scorso inverno le squadre bellunesi si piazzarono al terzo e quarto posto). Son presenti negli incontri: Diavoli Milano, Alleghe Agordino, Renon C.R., Gardena, Val Pellice, Cortina Doria, Brunico, Bolzano, Asiago.

Dopo i primi incontri — e qualche scontro pesante — si vanno già assestando nelle posizioni di classifica le squadre più fortemente presenti nello scorso anno. Però tutto inizia adesso... Ecco i portacolori delle nostre compagnie.

CORTINA-DORIA

Colori sociali: azzurro-bianco. Giocatori. Portieri: Patrick Devlin, Diego Rabazzi, Difensori: Giulio Costantini, Paolo Bernardi, Giulio Verocai, Sergio Manaigo, Massimo Horschstein, Ferdinando Da Rin, Massimo Costantini, Renato Franceschi. Attaccanti: Alberto Da Rin, Ruggero Savaris, Renato Lacedelli; Fabio Polloni, Fabrizio Menardi, Francesco Da Rin, Antonio Colli, Giorgio Triches, Renato Giovanni Mastel, Aldo Lacedelli, Steve Colp.

ALLEGHE-AGORDINO

Colori sociali: bianco rosso col leone rampante sul petto ed il nome del giocatore sulla schiena.

Giocatori. Portieri: Jorma Valtonen, Adriano Tancon, Paolo Da Tos: difensori: Orlando De Toni, Bruno De Zordo, Franco Gallo, Paolo De Biasio, Guerrino De Biasio, Gabriele Rossi; attaccanti: Orazio De Toni Sandro De Toni, Renato De Toni (capitano), Gianfranco Rudatis, Kim Gellert, Primo Fontanive, Roberto Da Pian, Antonio Gagliardi, Dino De Dea, Sergio Canzan, Giulio Soia, Roberto Ganz, Mario Ganz.

Officina
meccanica
Renato Barp

AUTORIPARAZIONI

Motori e Carrozzeria

Specializzato: OPEL - FIAT - ALFA

Grüzenstr. 44 / Palmstrasse

8400 WINTERTHUR - Tel. 052/293901

BELLUNESI DI CUI SI PARLA



**CAV. UFF. PUBBLICISTA
DOTT. LUCILLO BIANCHI**

Riceviamo da PADOVA la gradita notizia che il Consiglio Regionale Veneto della FIDAS (Federazione Italiana delle Associazioni Donatori di Sangue) ha eletto a Suo Presidente il Bellunese cav. uff. Lucillo Bianchi presidente della nostra Famiglia dalla sua fondazione nella città del Santo.

Da queste colonne le più vive congratulazioni di tutti i Bellunesi nel mondo per sempre più ambiti successi.

TOZZO GIULIO

Classe 1916, emigrato in Belgio dal 1946 pensionato dal 1959 coniugato con 5 figli: questa la scheda personale del concittadino TOZZO GIULIO che, come tanti altri, ha lasciato il suo paesello immediatamente dopo la guerra, per guadagnare un tozzo di pane nella miniera belga.

Ad un certo momento arriva la pensione: misera, come può spettare ad uno che ha iniziato la sua attività in Belgio in età relativamente avanzata. Ci sono problemi per dare un pane e una sistemazione ai cinque figli, ma non importa: viene a conoscenza della necessità per la società, nella quale è felicemente inserito, di quantità di sangue sempre crescenti e risponde all'invito immediatamente. In 17 anni si presenta ben 56 volte ad un prelievo che raggiunge in quel paese i 450 grammi per donazione.

Un incidente stradale lo costringe a ripetute degenze, ma non importa: appena rimesso in sesto, eccolo ancora presente ed attivo. Gli è giunto il diploma del ministero della sanità con le congratulazioni del ministro. Fra un anno, al raggiungimento della sessantesima donazione, riceverà una medaglia d'argento, ma non protesta per i modesti riconoscimenti: ha già dato oltre 25 litri di sangue ed è contento delle parole del ministro: gli bastano.

"Signor Tozzo Giulio, HORNU/ Ho l'onore di inviarle il diploma allegato in segno di riconoscenza per il Suo altruismo verso le persone per le quali ha dato il suo sangue numerose volte.

I miei complimenti per questa testimonianza delle Sue alte qualità umanitarie.

Gradisca i miei saluti più distinti

**Il Ministro
(J. De Sager)**

Aggiungiamo anche le nostre congratulazioni al generoso Giulio ed al figlio Giuliano che, con 4 donazioni, segue l'esempio del padre.

I.D.C.



SCAGNET ANGELO

Di Sedico, emigrato in Svizzera a Zurigo, da 29 anni sempre occupato presso la Ditta Rohrer e prestando la sua opera alla Ferrovia del Silthabahn di Zurigo, negli ultimi anni in qualità di Capo Squadra. Avendo compiuto i 65 anni ritorna a Sedico per ricongiungersi alla famiglia. I cognati Mario e Gina De Nard con i nipoti Tullio, Flora e Mario gli inviano da queste colonne i più cari auguri di poter trascorrere assieme ai suoi cari ancora tanti anni in serenità.



BENITO SALVADORI

E' nato a S. Maria di Quero nel 1937, ultimo di 16 fratelli, emigrante, prima nel Gallarate, poi a Venezia come autista presso l'azienda Filioviaria. Riprende i libri, lasciati a S. Maria, a trentun anni e pian piano in 10 anni, alternando, studio e lavoro, riesce a conseguire la laurea in materie letterarie presso l'università di Padova con 105/110.



DALLA PIAZZA DORIANO

Nato a Quero 1955. Figlio di emigranti. Il padre Anacleto è pensionato dal Belgio, mentre la madre sig.ra Armida è nata in Belgio da emigranti queresi, si è diplomato alla scuola superiore dell'università di Padova con 110/110.



GIUSEPPE BALDISSERA

E' nato ad Arson di Feltre il 4 ottobre 1902. Emigrò in Svizzera a 17 anni. Lavorò come fabbro presso diverse imprese, poi per 23 anni la ditta A.G. Heintz. Hatt-Haller di Zurigo. Ora ha 75 anni, che porta bene sulle spalle. Un grazie affettuoso con i migliori auguri di un buon proseguimento gli inviano da queste colonne

NEO LAUREATA

Presso l'ISTITUTO SUPERIORE di ARCHITETTURA di COSTANZA (Germania), presentando due progetti al Prof. Dr. Hofmann, ha recentemente conseguita a pieni voti, la laurea in Architettura

FILZ NELLA

figlia di Giovanni e di Marinello Maria. La mamma della neo laureata è nata a Seren del Grappa (Belluno) e dal 1947 è emigrata in Svizzera a Kreuzlingen TG. Data la forte recessione nell'edilizia e la persistente crisi generale, la carriera di architetto non offre al presente le più rosee prospettive. Per la neo Laureata l'inizio è stato invece molto incoraggiante. Presentandosi con progetti a vari concorsi (ad esempio: "Kantonale Ps. Linik / Münsterlingen") ha già ottenuto riconoscimenti ed ambiti premi. Vada alla neo Laureata l'augurio di un brillante avvenire. Ai suoi laboriosi genitori vadano le più vive congratulazioni.



VITTORIO DE VECCHI

E' nato a Tisoi il 6 giugno. A 10 anni è già nel Trentino a lavorare dai contadini, come moltissimi suoi coetanei. Nel 1912 è in Francia, e nelle cave di pietra di Rovieres. Scoppiata la guerra, si arruola nella legione dei garibaldini. Al termine del conflitto è ancora emigrante, e la passione della pietra diventa la sua passione. Incomincia, a lavorarla, non solo a costruire chiese e palazzi, ma a trattare oggetti di ogni specie.

Diverse sono state le sue esposizioni. Il suo nome ha varcato i confini di Buffon ed è stato visitato da autorità locali e regionali, mentre la stampa ha molte volte parlato, di questo artista anziano di età ma giovane di spirito, amante della sua terra, e assiduo lettore di Bellunesi nel Mondo! Nella foto Vittorio De Vecchi mostra le sue opere ai bambini.



SECONDO MORETTI

Dopo le partecipazioni a molte mostre collettive, il nostro amico Cav. Secondo Moretti, ha esposto i suoi quadri in una riuscitissima Personale al "Camaleonte" di Piosasco: un meritato successo di critica e di vendite che onora anche la famiglia di Torino, del cui direttivo il maestro Moretti degnamente ne fa parte. A sempre maggiori successi è l'augurio che fanno di cuore i Bellunesi di Torino.



GIOVANNI ZECCHIN

Nato il 29 ottobre 1909 in provincia di Belluno. Emigra in Francia nel 1926 dove acquista la cittadinanza francese, pur conservando un grande attaccamento alla sua provincia. Il primo marzo del 1926 entra a lavorare presso le Carrieres Cachoies, dove riesce a diventare capo dell'impresa. Grande sportivo, fece parte di varie squadre, conseguendo vari titoli regionali.

In occasione di una simpatica cerimonia, circondato da familiari, e amici, gli è stata conferita una medaglia d'oro di riconoscenza.



VIGO CARLO

E' nato a Belluno il 26 maggio 1917.

Inizia la sua ascesa come impiegato di Banca a Genova, poi a Terni, e a Mirano Veneto come direttore. Ma non si ferma, da Mirano passa a Portogruaro e di qui fa il salto a Milano e poi a Torino come direttore della banca popolare di Novara di quella città. Da Torino passa a Roma con il compito di direttore generale di tutte le filiali del centro Sud d'Italia.

Nei giorni scorsi è dato insignito della medaglia al merito di lavoro il nostro abbonato

ANDREANI LUIGI

emigrato in Francia (a Grenoble) 30 anni orsono.



Il Sig. Possa Sandrino, nato a Lentiai 52 anni fa, lavora a Le Locle da 25 anni, sempre alle dipendenze della ditta DIXI S.A. Nel mese di dicembre sarà degnamente festeggiato dalla ditta con una serata amichevole di circostanza durante la quale gli sarà fatto dono di una pendule neu-chateloise.

Tutta la famiglia bellunese di Le Locle e La Chaux-de-Fonds si felicitava con il signor Sandrino e lo ringrazia per la sua costante attività in favore dei bellunesi, iniziata con la nascita della Famiglia ancora 10 anni fa.



La famiglia Bellunese fra le sue molteplici qualificazioni annovera un sempre maggior numero di laureati, il più recente è il Dott. Maurizio Baldovin nativo di Lozzo che ha conseguito la laurea in Fisica con la tesi: "Caratteristiche dei microprocessors". Il nostro simpatico Maurizio fa parte di quella schiera invero non troppo numerosa, che alla laurea giunge con tenace perseveranza di studio e per tanto merita tutta la nostra ammirazione: a mamma Tomasina e papà Manlio i nostri complimenti.

E' stato festeggiato dalle autorità Municipali di Grenoble, a nome del governo Francese, per la sua dedizione e rettitudine nel lavoro. A lui e familiari vadano le congratulazioni vivissime da parte di tutta la redazione.

AUTOTRASPORTI e TRASLOCHI

per tutta l'Italia e la Svizzera

OTTO HUBER BORTOT

HOHLSTRASSE 212
8004 ZURIGO
Telefono 01.42.72.42

Prezzi popolari

DA OLTRE 50 ANNI la Chierzi Mobili

costruisce, arreda, consiglia, garantisce assistenza e

VI PRATICA

prezzi di fabbrica con consulenza gratuita di arredatori.

Piazza dei Martiri sotto HOTEL ASTOR - Tel. 23380

BELLUNO

Laboratorio e magazzino Sois - Tel. 20109.

Vita delle famiglie

A CURA DI DOMENICO CASSOL

WINTERTHUR



WINTERTHUR CELEBRA LA SUA SETTIMA ASSEMBLEA. Trattati i problemi che toccano gli emigranti. Rinnovato il Consiglio: Antonio Malacarne è il nuovo presidente.

Sabato 22 ottobre, presso la sala grande dell'Hotel Zentrum di Töss la famiglia, di Winterthur, ha tenuto la sua settima assemblea generale in 12 anni di vita. Oltre ad un qualificato pubblico erano presenti il vice console di Zurigo Del Grande, Zanussi di Zurigo, De Michel di S. Gallo Salce e Sossai di Sciaffusa. De David del comitato coordinatore Castrocara del Co.Co.Co. Petris delle ACLI e Don Domenico Cassol per l'AEB.

Fa gli onori di casa il presidente uscente Todesco Tarcisio. Dopo il saluto del viceconsole Del Grande, viene invitato a presiedere l'assemblea Zanussi.

LE RELAZIONI

Il presidente Todesco nella sua relazione fa una panoramica delle attività svolte nell'ultimo periodo. 23 riunioni di consiglio, molti gli incontri ricreativo-culturali anche se non sempre capiti, ma soprattutto sempre attenti ai problemi e alle necessità di tutti i bellunesi. Segue la precisa e dettagliata relazione del segretario, che invita tutti a dare il loro apporto per far crescere sempre di più la famiglia e le sue attività. In particolare, ha proseguito Malacarne siamo "una famiglia che si gestisce da sé, esclusa da ogni partito politico". Una famiglia che cerca di dare tutto il suo possibile, per aiutare, il vicino il prossimo, il bisognoso. In particolare: "Per il piccolo Ettore Pinter in soli 15 giorni, abbiamo raccolto Fr. 3033. In quest'anno sono

state spedite a tutti i soci 15 circolari, a Belluno, una decina di articoli e 40 lettere alle famiglie Bellunesi in Svizzera".

Segue la minuziosa, dettagliata e particolareggiata relazione del cassiere, che vede la cassa, in un netto attivo.

GLI INTERVENTI

De Michel di S. Gallo chiede una maggiore attenzione dell'AEB ai problemi degli emigranti in Svizzera. De David, fa presente che è necessaria maggior unione per diventare sempre più forza di pressione presso la regione.

Petris delle ACLI, fa un'ampia e dettagliata panoramica della legislazione Svizzera in materia previdenziale e pensionistica.

Don Domenico oltre a portare il saluto, fa il punto della legge regionale dell'emigrazione, e sulla sistemazione congiunturale che sta attraversando la provincia.

Sono seguiti altri interventi che hanno messo a fuoco la vasta e complessa tematica dell'emigrazione elvetica.

LA FESTA SERALE

Alla sera, la sala del ristorante Zentrum si è riempita di Bellunesi e di italiani. Ha allietato la serata il complesso "Tiziana". E' seguita una gara di ballo che ha visto primi: "Forlin Edmondo e Macagnan Rita. Secondi De Michel Ilario e Malacarne Loredana, terzi Malacarne Antonio e consorte.

La serata è stata allietata da un'arricchissima lotteria. La famiglia di Winterthur ringrazia in particolare A. Burigo, Radio e Televisioni; A. Largo, Mobilificio Pesce, F. Damiani, negozio per merceria. Rist. Cardinal, Rist. Friedau.

Antonio Malacarne
Resentera Rosina



WINTERTHUR — Domenica 23 ottobre Don Domenico ha battezzato tre figli di emigranti. Malacarne Ronny figlio di Renato e Benvenuto. Natarfrancesco Lorenzo figlio di Giuseppe e Silvia. De Fusco Mauro figlio di Armando e Verena. Parenti ed amici si sono stretti ai familiari per festeggiarli.

LE LOCLE

LE LOCLE ASSEMBLEA ANNUALE — CELESTINO DALL'O' RICONFERMATO PRESIDENTE.

Il 29 ottobre, presso l'Hotel des Trois Rois si è tenuta l'annuale assemblea presenti un qualificato numero di soci. Il presidente uscente Dall'O' nel fare la sua relazione, ringrazia i partecipanti per la loro presenza e li esorta a essere sempre più numerosi, aiutandolo nelle sue mansioni. Spiega che accettando la carica 2 anni fa, senza esperienza, ma con tanta voglia di fare del suo meglio, perché la famiglia Bellunese si sentisse onorata ovunque, si è integrato pienamente cercando di avere frequenti contatti con altre associazioni e soprattutto con i propri compatrioti e ringrazia il comitato di averlo aiutato e sostenuto in questi 2 anni. Spiega le diverse manifestazioni fatte; cene annuali, match au loto, ecc... gli abbonamenti (data l'inflazione) e i numerosi rimpatri, sono un po' diminuiti, ma con la buona volontà dei rimanenti spera di concludere con profitto l'anno 1977. Prega cordialmente i presenti di pagare il loro abbonamento entro il 20 dicembre per poter usufruire del sorteggio di bellissimi libri che verranno sorteggiati a Belluno a fine d'anno. Raccomanda calorosamente il prossimo Match au Loto che si terrà il 25 novembre a Le Locle. La parte finanziaria viene pure spiegata nei minimi particolari e così pure la parte assistenziale e prega i presenti se fossero a conoscenza di casi di persone sole o bisognose di dargliene conoscenza, farà ciò che potrà, ma a volte, una voce o una parola amica può fare tanto. Nel comitato ci sono persone che si occuperanno volentieri.

Alle ore 15.30 arriva un po' in ritardo, causa gli scioperi, da Belluno il prof. Vitalino Vendrami, il quale, nel porgere il saluto, spiega che l'attività della nostra famiglia è molto apprezzata per il lavoro ben svolto, da chiarimenti su ciò che ci si aspetta da un comitato e suggerisce l'idea di formare un comitato esecutivo formato da pochi membri, l'idea viene accettata con entusiasmo e si cercherà

di realizzarla il più presto possibile.

Il Professore Vendrami ha proseguito dando spiegazioni su eventuali rientri in Italia, le possibilità di lavoro che esistono effettivamente, sulla cassa malattia. Spiega il naufragio della oramai famosa legge per l'emigrazione. Da una bozza di ciò che è stato presentato ora in termini più chiari per aiutare gli emigranti Veneti: Per i figli degli emigranti che sono rientrati l'anno scorso, ha spiegato Vendrami, sono stati finanziati dei corsi di reinserimento, gli alunni sono stati 250 suddivisi in 19 classi con 6 ore settimanali, i risultati se non ottimi, sono soddisfacenti e si spera di poterli ripetere anche quest'anno.

RINNOVATO IL COMITATO

Per l'anno 1978-1979. Le cariche sono state così suddivise.

PRESIDENTE: Celestino Dall'O'

VICE PRESIDENTE: Elio Mattia

CASSIERE: Nirio Venturini

SEGRETARIA: Benedetta Mattia

VICE SEGRETARIA E VERBALISTA: Lydia De Biasi.

CONSIGLIERI: Signor POSSA Sandrino; Signor DE BIASI Giuseppe; Signora CONTE Graziella; Signor GASPERIN Luciano; Signor VENZ Ernesto; Signora GALLO Laura; Signor ZANIVAN Gentile; Signor BRISTOT Armando.

Revisori dei conti:

Signor PAVANETTO Dino e PERUZET Giovanni.

Una commissione ristretta si è così formata e così composta: Signor Dall'O' Celestino, Signor Elio Mattia, Signor Venturini Nirio, Signor Possa Sandrino.

Lidia

HERISAU



HERISAU — Ogni anno — fedeli alla tradizione — la Famiglia di Herisau organizza una gita in pullman. Quest'anno la meta è stata Livigno, fra la viva soddisfazione dei partecipanti.



HERISAU — Gara di Kegel.

I° premio Gusetti Ugo
II° premio De Martin Artemio
III° premio Pante Ferruccio
IV° premio Giacomini Giorgio
V° premio Costa Ernesto.

IL NUOVO CONSIGLIO DI WINTERTHUR

Venerdì 28 ottobre il nuovo consiglio riunendosi per la prima volta, ha distribuito le cariche, che dureranno minimo 2 anni. Queste sono le cariche distribuite. Presidente: Antonio Malacarne; Vice Presidente: Luigi Maschio; Segretario: Resentera Rosina; Vice segretario: Fornasier Regina; Cassiere: Maschio Ernesto; Vice Cassiere: Maschio Antonio; Capo organizzatore: Renato Malacarne; Economo: Faoro Claudio; Consiglieri: Faoro Pietro Forlin Vittorio, Malacarne Sisto, Fiorenza Armando, Largo Alberto. Il consiglio è composto di 13 consiglieri più due (non consiglieri) Revisori dei conti cioè Tomas Vittorio e Todesco Tarcisio.

A Cura di A. Malacarne

VENDESI

A Lentiai (BL) casa con mq. 600 di terreno. 8 camere - 2 appartamenti - senza bagno e riscaldamento. Informazioni presso Albergo Everest-Lentiai, oppure F. Barp - Allmannstr. 20 - CH - 8400 WINTERTHUR - Tel. 052/292780.

TORINO

Ci avviciniamo alla fine di questo 1977 ed è ora di consuntivi, più per trarre maggior vigore per il 1978, che per compiacerci dei risultati del 1977 anche se entusiasmanti.

Questo è stato un anno pieno di iniziative e di incontri, non solo nell'ambito della nostra Famiglia, ma nel panorama più vasto della Città. Infatti dalla riuscita mostra dei pittori e scultori Bellunesi in onore ai concerti del Complesso di Sedico ai giardini Reali, a Superga ed al Valentino, è nata una più vasta conoscenza dei Bellunesi a Torino al punto che possiamo dire che i torinesi hanno scoperto i Bellunesi o meglio le doti di onestà, laboriosità e competenza in ogni campo, sia culturale che artistico, ma ancor più affettivo della nostra gente. Di questo va dato merito al direttivo della Famiglia che ha saputo portare avanti contatti con gli ambienti più qualificati della città.

Certamente c'è ancora molto da fare e per questo è necessaria la collaborazione di tutti, nel senso di partecipare alla vita della famiglia con maggiori presenze, con suggerimenti e perché no, con critiche, ma costruttive.

Nell'ultimo incontro al "Green Club" di Vinovo, la presidenza ha impegnato tutti i presenti a portare ognuno un socio nuovo, perché a Torino ci sono tanti Bellunesi, ma la gran maggioranza non sa ancora dell'esistenza della Famiglia. L'impegno è di crescere, dialogare, sentirsi parte vitale della famiglia vincendo l'apatia e l'eccessivo personalismo evidenziando lo spirito comunitario della nostra gente, evitando il ricorso al sorpassato campanilismo.

A proposito: dopo il risultato positivo dell'incontro 1976 al Consiglio, venne programmato quest'anno l'incontro di vacanze nella stupenda Val Visdende e questo per contarci assieme agli amici Cadorini in generale e Comelicesi in particolare. L'incontro organizzato brillantemente dai nostri amici Zanella e Pelizzaroli, non poteva avere cornice più suggestiva, ma... Si parla tanto di fare l'Europa Unita: se lo spirito comunitario degli europei è come quello di certi bellunesi della parte nord della Provincia, abbiamo ben poco da rallegrarci e se non ci fossero i Baldovin, i Pelizzaroli, i Zanella ed altri, la nostra famiglia mancherebbe di una delle due componenti più caratteristiche.

Quando queste righe verranno pubblicate, anche l'ultimo incontro dell'anno: il San Nicolò dei Bambini con gli scambi degli auguri di Natale, sarà concluso.

E poiché a quell'incontro tanti non saranno intervenuti per difficoltà di comunicazione o per causa ben più grave, per malattia, il direttivo porge a tutti i migliori

auguri, particolarmente agli infermi che conosciamo e quanti altri le cui pene non conosciamo, assicurandoli che il nostro padre Spirituale Don Toigo nelle celebrazioni di Natale, li raccomanderà al Signore.

IL PRESIDENTE

La Famiglia Bellunese di Torino inizia la propria attività 1978 organizzando una serata letteraria per la presentazione del libro "Le varianti e l'invariante" (editore Rusconi), scelta antologica dell'opera poetica di Ugo Fasolo. Ugo Fasolo è nato a Belluno come Dino Buzzati e Beniamino Dal Fabbro come loro non ha voluto allinearsi in scuole letterarie più o meno di moda, obbedendo alla propria esigenza interiore. Tuttavia non è stato in disparte, ma ha seguito attentamente movimenti estetici più importanti quali l'ermetismo, il neo-realismo, i moti sperimentali recenti senza mai intrupparvisi, ma ricavandone suggerimenti espressivi che potessero servire alla sua poesia.

La poesia di Ugo Fasolo ha ottenuto importanti riconoscimenti, tutti i maggiori critici ne hanno scritto e parlato. Oltre al recente premio Gabcice-De Benedetti aveva conseguito il premio nazionale "Bergamo" e il premio Napoli-Sebeto.

Sue liriche e raccolte liriche sono state tradotte in inglese, francese, tedesco, spagnolo, e jugoslavo.

Oltre all'attività letteraria Ugo Fasolo ha svolto anche attività di critica d'arte antica e moderna. E' singolare il fatto che si sia fattivamente occupato di Botanica con studi e pubblicazioni presso l'università di Firenze, ma che oltre a ciò abbia sempre svolto un'intensa attività tecnico-direzionale nel campo dell'ottica e della meccanica di precisione ottenendo riconoscimenti internazionali. Parlerà della poesia di Ugo Fasolo il prof. Giorgio Barbieri Squarotti Docente universitario e critico tra i più importanti, il quale ha già trattato della poesia di Fasolo in un ampio saggio.

I Bellunesi di Torino e i loro amici, sono invitati a partecipare avranno così l'occasione di trascorrere una interessante serata culturale e contemporaneamente rendere omaggio con la loro presenza ad un illustre concittadino.

Questa serata letteraria si terrà martedì 10 Gennaio 1978, alle ore 21, nella sede della Fameja Turineisa di Via Po 43. Ancora una volta i nostri amici Torinesi danno saggio della loro squisita gentilezza e generosità ospitandoci e prestandosi fattivamente alla buona riuscita di questa nostra iniziativa, pubblicizzandola sul loro giornale, fatto questo che prometterà una significativa e qualificata presenza.

LOSANNA

PRIMO INCONTRO UFFICIALE CON SOCI ED AUTORITA'

Sabato 12 novembre scorso si è svolto a Losanna il primo incontro fra i numerosi Bellunesi della zona convocati dal Presidente cav. Mazzucco Francesco, eletto nella precedente riunione di costituzione avvenuta il primo ottobre.

L'appuntamento è avvenuto presso il Ristorante La Brasserie "Feldsehlassehen" di Choilly, località molto accogliente, ma purtroppo non in grado di ospitare tutti i convenuti che sono andati oltre ogni ragionevole previsione.

L'intera famiglia del cav. Mazzucco ed i membri del Consiglio hanno comunque saputo trovare una buona soluzione per i circa 200 partecipanti entusiasti dell'incontro e delle nuove conoscenze fatte. Per molti questa era la prima volta che si incontravano dopo molti anni trascorsi dalla partenza del paese d'origine.

In poco più di due mesi il neo eletto Consiglio con l'aiuto del Cancelliere del Consolato di Losanna il Lontinese Flavio Tremea, sono riusciti a reperire numerosi indirizzi così da rendere concreta l'idea della fondazione di una nuova "Famiglia" la 23ma in Svizzera.

Alla simpatica riunione conviviale hanno partecipato il Console Generale d'Italia Ministro Tassistro, il Presidente del Co.Co.Co. Brandoni, un componente del Comitato Coordinatore dei 5 in Svizzera il sig. Dall'O' Celestino, rappresentanti della Famiglia di



Il Presidente Cav. Mazzucco

Martigny ed il Missionario Padre Martino.

Da Belluno erano giunti l'On. Gianfranco Orsini, l'Assessore Provinciale Siviore, il Vicepresidente degli Industriali Bortoluzzi accompagnato dal sig. Sergio Dal Piva.

Dopo il saluto del Presidente Cav. Mazzucco hanno preso brevemente la parola il Console, Siviore, l'On. Orsini e De Martin i quali hanno concordemente plaudito alla validità dell'iniziativa di organizzare anche a Losanna una Famiglia Bellunese, offrendo così la possibilità e l'occasione d'incontro e di unione con tutti i Bellunesi sparsi in ogni parte del mondo.

Sono stati accennati i vari problemi che rifuggano la Provincia e di riguardo emigranti, per i quali tutti si sono dichiarati impegnati per un futuro migliore.

La serata si è conclusa alle ore piccole con canti della montagna e danze per giovani e meno giovani, confermando così un avvio sotto i migliori auspici.

LIEGI

CELEBRATA DALLA Famiglia Bellunese di Liegi la tradizionale "Festa di San Martin"

Oltre 600 convenuti - Presenti il Sindaco di Pieve d'Alpago Comm. Piero Bortoluzzi ed il Vice Mauro De Col.

Sabato 11 novembre si è svolta ad Ougree (Liegi - B) presso il Cinema Rialto l'incontro autunnale dei Bellunesi della zona in occasione della ricorrenza della festa di San Martino organizzata dalla Famiglia Bellunese di Liegi, presieduta dal Cav. Giovanni Canave originario di Sitran d'Alpago.

L'incontro come ogni anno è stato molto atteso in quanto offre la possibilità ai numerosi bellunesi della zona di rivedersi e di scambiarsi notizie di casa e di ogni famiglia. Sono convenuti circa 600 persone anche provenienti da oltre duecento chilometri.

Oltre alle autorità locali e consolari erano giunti appositamente dalla nostra Provincia il Sindaco di Pieve d'Alpago Comm. Bortoluzzi accompagnato dal Vice sindaco De Col, i quali hanno portato i saluti dalla conca alpaga e di tutta la Provincia e dell'AEB.

Nel suo intervento il Comm. Bortoluzzi ha sottolineato il valore morale della loro unione che è vista con particolare simpatia ed apprezzamento anche dalle autorità belghe per la loro serietà e capacità di lavoro.

Sono state fatte presenti le

In breve dal mondo

EX EMIGRANTI AUSTRALIANI

E' uscito in Edizione straordinaria, il canguro. E' il giornale di collegamento degli ex emigranti australiani. Il numero, porta un'ampia relazione della prima assemblea che hanno tenuto a Castelfranco Veneto gli ex emigranti del nuovissimo continente.

Oltre 2000 sono stati i partecipanti a questo appuntamento. Sarebbe opportuno che il giornale fosse diffuso anche fra gli ex bellunesi, perché informa dei problemi che interessano quel continente.

TORONTO



La "Miss Belluno" di Toronto, Claudia Bogo invia attraverso il nostro giornale un affettuoso messaggio di letizia e felicità per le prossime "feste natalizie" ai nonni, zii e cugini in Argentina e in Italia, e a tutti i parenti e amici, sparsi in tutto il mondo. Nella foto Claudia Bogo durante la cerimonia del 10mo anniversario della famiglia Bellunese di Toronto - Canada.

Mentre andiamo in stampa con il giornale ci giunge da Toronto il resoconto e la foto della cerimonia del decennale di fondazione della Famiglia Bellunese. Nel prossimo numero ampio servizio.

Vendesi

Campo di 200 (duecento) ettari a soli 69 km. dal centro di Montevideo (Uruguay), è ideale per l'allevamento di vacche da latte (sfruttamento attuale), esistono due casette con servizi igienici completi, c'è la luce elettrica e ci si arriva con buona strada asfaltata, c'è una buona stalla per mungere 30 vacche per volta, è equipaggiata con un sistema di raffreddamento istantaneo del latte, acqua corrente, in più un torrente che attraversa per 3 km. le praterie, con acqua permanente tutto l'anno che permette una irrigazione totale, se fosse necessario. La fattoria è divisa in 31 ripartizioni con filo spinato e comune, secondo le leggi locali, questo permette una adeguata rotazione degli animali su praterie permanenti (70 ettari) di erba medica, altre leguminose e mescolate bilanciate con graminacee e fertilizzante. La superficie è totalmente arabile.

Il prezzo è di 500 (cinquecento) dollari l'ettaro. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi a UMBERTO COLLELLI - Via Riniera 571 - 40023 CASTEL SAN PIETRO TERME (BO).

SOCIETA' IMMOBILIARE SBARDELLA

Vende appartamenti in Ponte nelle Alpi o località turistica. Recapito: Studio Tecnico.

Geometri ZAGO Claudio - BARADEL Egidio DE BONA Alvaro

Progetti - Consulenza tecnico-fiscale - Stime - Denunce di successione - Divisioni - Offerte immobiliari - Rilievi topografici - Assistenza atti e compravendite. Massima rapidità negli incarichi affidati.

Piazzale Marconi 10/A - Belluno - Tel. 0437/28732.

MILANO

Esperienza da ripetere!

Per chi si è trovato alla riunione del 20 novembre u.s. organizzata in occasione del quarto anniversario della consegna del Gonfalone alla Famiglia Bellunese di Milano, non c'è bisogno di ricordare che abbiamo fatto una nuova esperienza.

Prima di parlare del gioco della Tombola, vorrei soffermarmi sulla rievocazione fatta, in apertura della riunione, dal Presidente Edo Candeago. Egli, con parole piene di sentimento e di passione, ha voluto ricordare il programma presentato e svolto nell'anno 1977. I congressi culturali, le feste folcloristiche, le cene ecc...

Delle feste e cene quasi tutti siete a conoscenza, perché - più o meno - tutti avete partecipato e goduto, assieme a noi del Consiglio, a quanto è stato via via organizzato.

Cosa vorrebbero a Belluno? Ecco loro sentono la necessità di avvicinare di più le "Famiglie" al fine di esporre loro - in collaborazione con la pro-loco - i problemi tutti della Regione. Portare avanti l'iniziativa che attui uno sviluppo artigianale turistico, folcloristico. Prendere così accordi con organizzazioni culturali (teatro, cinema, fotografia ecc.), e sviluppare argomenti riscontrabili nella "realtà provinciale", indi portarli a conoscenza delle varie famiglie sparse per il mondo e di conseguenza al mondo intero.

Il Consiglio tutto non rimarrà insensibile a questo appello e si

prodigherà, con la sensibilità che distingue tutti, affinché queste idee non fuggano col vento ma diano presto vita ad una tangibile realtà.

Le due ore... diverse... passate con la Tombola mi è sembrato fossero ben occupate. Sia dai giovani che dai ... nati prima. Finalmente tutti senza pensieri, con il solo desiderio di essere "baciati" dalla fortuna. Corredati del materiale fornito loro, aspettavano solo che i bambini, preposti alla estrazione dei numeri, facessero fare loro terno, quaterna, cinquina, tombola.

Questa riuscitissima riunione ha vissuto il suo epilogo massimo, il suo momento magico, quando è uscita la Tombola. Il premio più grande cosa poteva essere se non un prodotto buono e genuino come il formaggio dei pascoli delle nostre montagne. Un coro di meraviglia e di gelosia insieme si è levato, e tutti avrebbero voluto essere... il fortunato.

Anche gli altri premi erano più o meno felici. Le nostre finanze sono scarse ma grazie alla collaborazione degli associati e non - qui devo ringraziarli in toto in quanto non conosco i loro nomi - abbiamo arricchito il monte-premi e reso così più gaia la festa.

I Componenti il Consiglio hanno animato la giornata così bene riuscita ed alcuni anche estranei ad esso. Cosa dire allora? E' un'esperienza da ripetere!! Siete d'accordo?

Promemoria per i Bellunesi

Ricordo, in questa seconda parte, la conferenza tenuta a Milano dal Notaio Dr. Oscar Laganà nella quale trattava il problema della "Comunione o separazione dei beni" secondo il Nuovo Diritto di famiglia.

Il Dr. Laganà ha voluto ricordare, ai suoi concittadini il D.L. 9.9.1977, n. 688, che proroga al 15 gennaio l'entrata in vigore della legge sul Nuovo Diritto di Famiglia (Legge 19.5.1975, n. 151) per le famiglie costituite prima del 19.9.75.

A mio parere, questo argomento è stato poco sentito dai cari bellunesi, ciò mi fa pensare che, malgrado le leggi e la continua propaganda per la disgregazione della famiglia, tra i bellunesi esiste un solo focolare come era concepito una volta.

Data l'importanza di tale legge a tutela di entrambi i coniugi, dal mio punto di vista di fiscalista, vorrei far notare che vi è una notevole differenza di imponibile (imposta vera e propria) tra l'unione e la separazione dei beni. Infatti spostare una certa quantità di beni da un coniuge all'altro, può abbassare notevolmente l'aliquota. Esempio pratico:

Bene unito... = 10.000.000 Imposta lire 1.755.000.

Beni separati 5.000.000 + 5.000.000 = 10.000.000. Imposta lire 1.180.000.

Con i beni separati si viene così a risparmiare un'imposta di L. 565.000; ma non per un gioco di prestigio, solamente per l'applicazione di una aliquota diversa.

E' chiaro anche che un bene messo in comunione è di più

difficile amministrazione perché deve essere gestito da entrambi i coniugi. Un unico bene in comune è a quote eguali, che non possono essere differenziati e non sono disponibili se non con l'approvazione di entrambi i coniugi.

Pur in regime di comunione legale, i singoli coniugi possono acquistare dei beni, che sono esclusi dalla comunione, e restano lo stesso beni personali e di cui gli stessi possono disporre liberamente senza l'assenso dell'altro coniuge. Tali beni sono:

- 1) - Quelli ottenuti a titolo di risarcimento danni;
- 2) - Quelli acquistati con la pensione attinente alla capacità lavorativa parziale o totale (invalidità);
- 3) - Quelli acquistati con l'esercizio della professione;
- 4) - Quelli acquistati con la pensionabilità o indennità di licenziamento;
- 5) - Quelli acquistati con la somma ricavata dalla vendita di beni personali; (ricordo che non entrano nella comunione i beni ereditari, le donazioni, beni di uso personale ed i beni inerenti la professione).
- 6) - Quelli acquistati prima del matrimonio (10.9.1975).

Comunque, per una miglior comprensione della legge, occorre distinguere fra:

- a) - coniugi sposatisi ... prima del 20.9.1975;
- b) - coniugi sposatisi ... dopo il 20.9.1975;
- a) - coniugi sposatisi prima del 20.9.1975 per questi:
- i beni acquistati prima del matrimonio non entrano in comunione;

- i beni acquistati dopo il matrimonio, ma prima del 20.9.1975 non entrano in comunione (per farli entrare in comunione con l'altro coniuge occorre una apposita dichiarazione atta da tutti e due i coniugi).

- i beni acquistati dopo il 20.9.1975 entrano automaticamente in comunione al 16 gennaio 1978 (per non farli entrare in comunione occorre apposita dichiarazione fatta dall'interessato).

Tutti gli atti fatti per portare in comunione, oppure per non portarli sono esenti da Bollo, Tasse e godono di particolari agevolazioni nelle tariffe notarili.

Per quanto riguarda la successione:

il coniuge superstite avrà la metà del patrimonio del defunto (se concorre con un figlio); un terzo del patrimonio (se concorre con due o più figli); e... diritto di abitazione sulla casa adibita a residenza familiare e di uso sui mobili che la corredano...; Se il defunto non lascia figli, ma fratelli, genitori e coniuge, a quest'ultimo vanno i due terzi dell'eredità.

La comunione può essere sciolta con la decisione dei due coniugi concordi per i rapporti economici futuri.

E gli italiani residenti all'estero?

L'alternativa è recarsi... di fronte all'ufficiale di Stato Civile del luogo dove si sono sposati, o di fronte a un Notaio... il che equivale dire, tornare in Italia. Ma ci si può chiedere se le funzioni notarili per le convenzioni matrimoniali previste dal Nuovo Diritto di Famiglia possano essere esercitate dal Cancelliere del Consolato italiano all'Estero... muniti di estratto di matrimonio...; chiedere non fa mai male.

A questo punto, come diceva il Dr. Oscar Laganà, e come ribadisco io, ognuno può ancora pensarci - ma non troppo - e trarre le proprie conclusioni.

Non ho voluto né potuto, con queste poche righe, riassumere una legge che consta di 240 articoli, anche per mancanza di spazio a me riservato. Vorrei però consigliare ai cari bellunesi di Milano che, se si tengono delle conferenze di interesse comune e si ha il tempo di venirle ad ascoltare è bene approfittarne. Siamo comunque a vostra disposizione. Cari saluti ed auguri di Buon Natale, anche a nome del Consiglio. Responsabile Pubbliche Relazioni Rag. Ines. A. Facchin



JOHANNESBURG — Sud Africa — Sira Sasso con un nipotino. Ci ha inviato questa foto per dimostrare che anche in Africa i bellunesi coltivano il radicchio ed altra verdura tipica della nostra zona. Con l'occasione invia i più cari saluti alle sorelle Maria e Natalina in Svizzera ed al fratello Ruggero a Varese.

VI ELENCO SOCI SOSTENITORI 1977

Ecc. On.le Antonio Dazzi - Belluno
 Sig. De Barba Giancarlo - Francia
 Sig.ra De Carli Fausta - Novara
 Ditta Officine Pison di Pison Francesco - BL
 Sig. Bortot Bruno - Torino
 Sig. Serger Alfred - CH
 Sig. Sandon Giosuè - CH
 Sig. Dal Pan Ermes - S. Giustina Bl.
 Sig. Piaz Enzo - Caracas (Ven.)
 Sig.ra Bortot Elina - Brasile
 Sig. De Bortoli Ferdinando - Francia
 Sig. Secchi Sebastiano - USA
 Sig. Bortoluzzi Beppino - D
 Sig. Meregaglia Walter - Milano
 Sig. Dal Pian Luciano - Feltre
 Sig. Cecchin Bruno - CH
 Sig. Colle Clio - Francia
 Sig. Colle Mosè - Francia
 Ditta Piave S.p.A. Tessuti elastici - Feltre
 Sig.ra Dadiè Matilde - Cortina
 Dr. Semenza Alessandro - Milano
 Sig. Massenz Giovanni - CH
 Sig. Semoventa Eugenio - Argentina
 Sig. Gasperin Giancarlo - Africa
 Comune di Quero
 Comune Longarone
 Comune di La Valle Agordina
 Comune Taibon Agordino
 Comune di Borca di Cadore
 Comune di Pedavena
 Comune di Forno di Zoldo

CEDESI

BAR LEON D'ORO

Via del Piave - Belluno

Casagrande Nadia in Bonizzi - Tel. 27870 (Abitazione).

* L'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE *

DIREZIONE GENERALE IN VERONA



• FINANZIAMENTI •

- PER L'EDILIZIA
a singoli, a cooperative, ad imprenditori ed enti
- PER L'AGRICOLTURA
a scopo di miglioramento fondiario, per la formazione della proprietà coltivatrice, per le zone montane e la zootecnia
- PER OPERE PUBBLICHE ED IMPIANTI DI PUBBLICA UTILITÀ
eseguiti da enti locali, loro consorzi e aziende autonome, nonché da società private concessionarie di pubblici servizi

Buon Natale di una volta ...



La sensazione è di stare sospesi tra terra e cielo, in un silenzio irreale, quando nevicava. Dibattersi tra il desiderio di tirare il soffice piumino fin sopra la testa e sprofondare ancor più in quel mare di quiete o sfidare il freddo per la curiosità di vedere.

Quanta ne è venuta?

Alle esclamazioni di uno tutti i bambini si alzano e corrono alla finestra di cucina, dove sola fonte di calore scoppietta il fuoco. A dare il buongiorno è il profumo del caffè. Il resto è silenzio. Aprendo piano la porta di casa ecco papà e mamma: paiono brganti, tanto sono neri in quel bianco fitto fitto, il cappuccio in testa e sopra un secondo cappuccio bianco, si muovono in sincronia e parrebbero un teatrino di pupazzi ai bambini appena svegli se non li avessero visti altre volte, mamma pupazzo appena meno svelta a gettare in su col badile, ritmicamente, dieci cento volte qualcosa di soffice e pesante. Neve.

Stringendo le palpebre per vederli in quel chiarore, i bambini vanno a scuola, la cartella sotto il sedere, in slittino.

Quello che di notte s'intrometteva nel sogno con taratata ha spianato bene la strada e si corre, vociando agli indiani, verso l'ultimo giorno di scuola. Le vacanze di Natale sono arrivate.

Gran daffare per i bambini ad aiutare in casa, mentre i fiocchi di neve da grandi come farfalle si fanno piccini come briciole e preannunciano una schiarita. Peccato, ora il manto candido che uguagliava terrazzi, orti e siepi si va lastricando di sentierini, per la cantina, per il pollaio, per le vecchie scale di legno ad opera dei maschi più grandi, che ogni tre passi di terreno guadagnato

non resistono a fare a palle di neve verso quelli della casa più in là, e paiono galletti tanto schiamazzano. Un leggero scricchiolio e un tondo li fa smettere e scappare: da ogni tetto si staccano grossi pezzi di neve.

Quando smette di nevicare, il paesaggio da un unico colore e da una sola voce riprende il suo volto, diverso e più divertente. I camini delle case, il cappello sulle ventitrè, non smettono di fumare, mentre dai tetti la neve scende come una lunga coperta.

Attraversare per un sentiero appena tracciato il parco, fitto di alti abeti che si scollano la neve dai rami, facendo sobbalzare il cuore, è come entrare in una foresta popolata da personaggi irreali, col timore di rompere l'incantesimo di caprioli, lepri, scoiattoli delle cui orme è ricamata la neve. Ed era pur un parco di giochi e di grida d'estate, testimonianza la panchina che, quasi sepolta, sorride. Quando il sole è alto e il bianco più accecante che mai è stabilita la partenza. Le bambine hanno aiutato a mettere l'uva passita nel dolce, i pavimenti di legno profumano di sapone, alla Confessione sono Stati. Dunque via libera al gioco, cioè allo slittino. Col mento ancora sgocciolante di sugo fino a quando il sole si nasconde giù tra i monti e neve e labbra sono viola è tutta una corsa. Chilometri. Su e giù sulla strada ripida, dove non c'è traccia di sabbia perché le scarpe hanno le brocche. Discese pazzesche. Frenano appena in curva e arrivati a valle le orecchie sono cartilagini gelate che una carezza farebbe saltar via come ghiaccioli. A cadere son dolori, specie per le bambine con le calze che arrivano fino a un certo punto. Ma i bambini ridono.

Ecco un bel pupazzo di neve, ora si può battere la pista per gli sci, facciamo un trampolino! I progetti si perdono... Il cuore è in pace, perché stasera arriva Gesù Bambino. L'acqua corre davvero sotto il ponticello del presepio, tre statuine sono nuove e al cammello non si potrà riaggiustare la zampa. Al profumo del muschio, soffice, di un verde luminoso, si mescola l'odore di resina. L'albero illumina di cento colori la scena antica, vecchio il taglialegna, sorride la donna con la brocca, il volto della Madonna, dolce, parla.

La bambina è orgogliosa del suo presepio e lo contempla spesso. Piacerà anche a Lui? La famiglia raccolta in cucina, meno una, dopo cena veglia accanto al fuoco per la Messa di mezzanotte. Poi, un lieve rumore di porta dischiusa... "E' Gesù Bambino!" sussurra la bambina pregando, il ditino alla bocca, di fare silenzio. I fratelli grandi sghignazzano. A lei cade una lacrima tra la gioia e il dispiacere. I regali non li guarda, dopo un po' esce fuori se per caso... Nevica di nuovo. Gesù Bambino si è dissolto tra migliaia di candidi fiocchi... ma il piccolo cuore canta.

UNITEIS ASSEMBLEA NIONE GELATIERI ITALIANI IN GERMANIA



LONGARONE — durante la fiera del gelato si è tenuta anche quest'anno l'assemblea dell'UNITEIS con larga partecipazione di associati e di qualificate autorità presieduta dal Rag. La Rosa.

La relazione di La Rosa ha spaziato su problemi di carattere generale per la categoria, non ultimo quello, definito un successo acquisito, della definizione della questione della doppia imposizione e quello, trattato a livello di comunità europea a Bruxelles (dove proprio La Rosa è il tecnico del settore che rappresenta l'Italia),

della armonizzazione delle varie legislazioni sul gelato.

Un bilancio positivo quello dell'Uniteis per quanto attiene il 197, anche se, come ha poi sottolineato il segretario De Bernardo, non mancano le difficoltà, certi problemi restano sul tappeto, occorre l'adesione entusiastica di tutti i gelatieri (ma qualificata). Il segretario ha dato successivamente lettura delle cifre del bilancio contabile: vi è stato un leggero passivo che trova giustificazione nella intensa attività propagandistica-promozionale portata avanti.

TERZA ONDATA MIGRATORIA DALLA FINE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE AI NOSTRI TEMPI

A cura dell'ufficio stampa UNITEIS
(Toscani e Fontanella) - 5^a puntata

Il clima fervente di ricostruzione che caratterizzò i primi anni del dopoguerra, vide impegnati tutti i gelatieri a ricostruire per una seconda volta quanto era andato distrutto. L'indirizzo generale in questo periodo fu la Germania. Molti per poter ripristinare in fretta il loro esercizio, ricostruirono addirittura le mura delle case distrutte per poter riprendere la vendita del gelato. Si ripeté il fenomeno riscontrato nel precedente dopo guerra e cioè la possibilità di finanziamenti ed acquisti in loco, grazie al buon nome lasciato prima.

N.B. 1) In questo periodo si nota un allargamento delle zone di provenienza dei gelatieri, che si estende alle zone limitate dell'alto Friuli e dell'alto Trevigiano.

Anche le gelaterie subiscono un sostanziale mutamento; la nuova tecnica del frigorifero impone banchi più perfezionati, prima a salamoia, poi a convenzione forzata negli anni '60. Il macchinario per il laboratorio si evolve, caldaie, pastorizzatori, tini di maturazione, frigoriferi etc. si avvalgono delle tecniche più recenti, così pure le macchine per la mantecazione che richiedono meno fatica da parte dell'operatore. Il prodotto mantiene nonostante tutto ciò però tutte le sue caratteristiche artigianali, solo che richiede meno fatica nella sua preparazione ed al tempo stesso è

molto più garantito per quanto riguarda il problema igienico-sanitario.

Quest'inverno durante l'assemblea dell'UNITEIS, (la associazione dei Gelatieri artigianali italiani in Germania) il Sig. Günemann dell'Istituto di igiene di Gelsenkirchen, ha reso note delle statistiche che ha ricavato dai controlli igienici effettuati l'anno scorso. Il gelato artigianale in base a queste ha il tasso batterico meno elevato ed una percentuale di deterioramento più basso non solo rispetto ai prodotti "Soft-ice" ma anche rispetto al gelato industriale, il quale soprattutto nella distribuzione non è trattato nelle condizioni igieniche richieste.

Il negozio viene curato tanto nella clientela quanto nel suo arredamento, viene studiata la pubblicità del prodotto, il suo piazzamento sul mercato, la sua qualità il tutto però nella cornice della bottega artigianale a conduzione familiare, il più possibile autosufficiente secondo la sperimentata attitudine delle genti di montagna.

I problemi sempre più pressanti del gelatiere d'oggi, hanno gettato le basi alla istituzione di una associazione di categoria. Per quanto ci fosse sempre stata una certa collaborazione tra i vari gelatieri dato che provenivano quasi tutti dagli stessi paesi, tuttavia il concetto dell'associazione dovette essere sviluppato e dopo varie esperienze, in cui emerge la figura del Prof. Attilio Fontanella, ora scomparso, che tanto si era

a questo problema interessato, si arrivò alla costituzione dell'Uniteis, l'associazione dei gelatieri italiani in Germania.

L'UNITEIS in quasi un decennio di attività ha svolto un lavoro notevole. E' stato affrontato con successo il problema igienico sanitario. Tuttavia restano due problemi di fondo che ancora non sono risolti e che richiedono una attenta considerazione. Il problema del gelatiere italiano in Germania e quello del suo rientro in Italia; il primo concerne la crescente xenofobia in Germania che purtroppo tende ad includere i gelatieri; xenofobia che giustificata o meno, non è meritata dai gelatieri che come si è visto, ormai da quasi più di un secolo, sono in Germania e ne hanno assorbito in parte i costumi, soprattutto ne hanno vissuto i drammi di questo travagliato secolo. Hanno per quanto era nelle loro possibilità collaborato alla sua ricostruzione, hanno sempre ottenuto stima e ammirazione da parte di chi avvicinavano. L'altro ed è più grave è quello dell'ostilità che i gelatieri trovano proprio in Italia al loro rientro, dovuta ad una certa animosità nei loro confronti da parte di chi è rimasto e non ha avuto le loro fortune, ed anche ad un certo risentimento antitedesco che assurdamente include i gelatieri. Quest'ultimo problema è stato affrontato dall'UNITEIS mediante una campagna di sensibilizzazione della opinione pubblica sulle difficoltà e sui sacrifici della categoria.

Per quanto riguarda invece i rapporti con la clientela tedesca è il singolo gelatiere che con la sua costanza la sua buona volontà ed il suo impegno di lavoro provvede ad ottenere quella rispettabilità che si vede minacciata.

(Fine)

Champagne e pranzo di Natale!

I vini spumanti della Champagne, universalmente conosciuti sotto il nome della Regione Champagne. Con le uve delle diverse varietà di Pinot: bianchi e neri, sono prodotti i Champagnes.

La vinificazione dello Champagne è fatta con somma cura in tutte le sue fasi ed è caratterizzata da alcune operazioni particolari: a fermentazione avvenuta, immediatamente prima dell'imbottigliamento, una dose accuratamente calcolata di zucchero viene aggiunta (tirage) per provocare quella nuova fermentazione in bottiglia che dà la spuma al vino: la seconda operazione consiste nel liberare le bottiglie dal deposito lasciato dalla fermentazione (degorgement); la terza operazione consiste nel colmare le bottiglie con una soluzione alcolica-zuccherina (liquer) dopo di che vengono definitivamente tappate.

Come tutti i vini gli spumanti e lo champagne, meno quelli liquorosi, vanno sistemati in cantina sdraiati.

Ed ora che andiamo velocemente verso Natale, vi propongo un Menù antichissimo quasi totalmente, facile da elaborare senza impegnarsi troppo, voi donne che nel Tempio massimo della casa dovete farlo, ed anche economico.

Menù

Aperitivo LUISA

Bresaola della Valtellina con avocado

Ambrato in tazza allo Sherry

Branzino al vapore - salsa Tirolese

Rosetta di filone di maiale Principessa

Panettone

Caffè corretto

Vini si consiglia:

bianco Traminer, rosso Pinot nero. Un buon spumante brut della zona del Coneglianese. Ed ecco a Voi le relative ricette elaborate con il grande Chef di cucina che avevo al Gourmet, Gigi Pontiroli.

Attilio Pellegrinon

LE RICETTE

APERITIVO "LUISA"

del barman Gino Marcialis

In un bicchiere grande a cilindro, mescolare: 50 gr. di Vodka Moskovskaja, 2 cucchiaini di Aperitivo Rossi, mezza bottiglietta di

Bitter Lemon Schweppes. Unire una fetta di limone, una ciliegina al Maraschino e 3 cubetti di ghiaccio.

BRESAOLA DELLA VALTELLINA CON AVOCADO

Occorrente: i avocado per persona, 8 fette di bresaola per persona.

Si dispongono le fette su ogni piatto attorno all'avocado tagliato in due e precedentemente pulito.

AMBRATO IN TAZZA ALLO SHERRY

Occorrente: 300 gr. di carne di manzo magra, tritata, 2 chiare d'uovo 1 porro, 1 carota, 1 mazzetto di erbe aromatiche, 2 litri e mezzo di normale brodo di carne, sherry.

Tritare tutte le verdure e disporle in una pentola con la carne tritata e le chiare d'uovo. Unirvi il brodo di carne, freddo, mescolando con cura. Mettere al fuoco e lasciar bollire, sempre mescolando. Appena comincia a bollire, abbassare il fuoco e lasciar cuocere lentamente per 50 minuti. Passare il brodo così ottenuto attraverso una mussola, per filtrarlo perfettamente, e versarlo, caldissimo, nelle tazze dove già si è versato un bicchierino di sherry per commensale.

BRANZINO AL VAPORE IN SALSA TIROLESE

Occorrente: 1 branzino fresco da 4 kg., aceto, sale. Per la salsa: mezzo litro di maionese, gr. 20 di acciughe, gr. 20 di capperi, gr. 20 di peperoni.

Pulito accuratamente il branzino, metterlo al fuoco con abbondante acqua, un poco di aceto e molto sale. Lasciar bollire per 30 minuti. Intanto preparare la maionese con 2 uova e l'olio necessario. Quando la maionese è pronta, tritare finissime le acciughe, i capperi e i peperoni incorporarli delicatamente alla maionese e servirla con il branzino tiepido.

ROSETTA DI FILONE DI MAIALE PRINCIPESSA

Occorrente per ogni commensale: 1 "rosetta" da gr. 200 di filone di maiale, burro, farina, asparagi (5 per persona), formaggio parmigiano.

Pulire accuratamente ogni fetta di carne, togliendo ogni traccia di

pellicina o grasso, passarla leggermente nella farina, quindi disporla in un tegame con olio e burro cuocendo a fuoco lento per cinque o sei minuti. A parte preparare gli asparagi in un tegame al burro e parmigiano facendoli saltare rapidamente (dovranno ovviamente, essere stati preventivamente lessati). Infine disporre su ogni rosetta di maiale cinque punte d'asparagi e servire.

CONCORSI PUBBLICI BANDITI DAL COMUNE DI BELLUNO

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura del posto di Comandante del corpo dei vigili urbani. Data di scadenza per la domanda: 13.30 del 12 gennaio 1978.

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di vigile urbano e degli ulteriori posti che si renderanno vacanti entro un anno dall'approvazione della graduatoria di merito. Data di scadenza per la domanda: ore 13.30 del 12 gennaio 1978.

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di N. 1 posto di assistente sanitaria presso la ripartizione igiene e sanità e degli ulteriori posti che si renderanno vacanti entro un anno dalla approvazione della graduatoria di merito. Data di scadenza della domanda: 18.30 dell'11 gennaio 1978.

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 2 posti di applicato e degli ulteriori posti che si renderanno vacanti entro un anno dalla approvazione della graduatoria di merito. Data di scadenza per la domanda: 13.30 del 10 gennaio 1978.

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 2 posti di bidello e degli ulteriori posti che si renderanno vacanti entro un anno dall'approvazione della graduatoria di merito. Data di scadenza per la domanda: 13.30 del 10 gennaio 1978.

Si informa che le copie dei bandi di concorso con l'elenco di tutta la documentazione da allegare alla domanda, con l'esposizione del trattamento economico e dei requisiti richiesti per l'ammissione al concorso, nonché i programmi degli esami scritti ed orali, sono a disposizione degli interessati presso l'Ufficio personale del Comune di Belluno.



DIRETTORE RESPONSABILE
Virgilio Tiziani

REDATTORE CAPO
Vincenzo Barcelloni

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Patrizio De Martin

COMITATO DI REDAZIONE

Aldo Aimè - Dino Bridda
Mario Carlin - Domenico Cassol - Umberto Crema - Renato De Fanti - Ivano Pocchiesia - Cristina Tramet - Vitalino Vendrami - Giuliano Viel.



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Stampa in Rotoffset
Tipografia PIAVE - Belluno



(Lilly de Irma dai Pascoi de Boldan)

Liliana Bonanni in Cacace, dopo aver passato la sua infanzia ed adolescenza a Bolzano Bellunese, risiede a Roma dove lavora presso la Regione.

Dedica il tempo libero alla televisione, assieme alla madre Irma: per nove anni ha presentato tutte le domeniche, nella rubrica "Agricoltura" una ricetta di gastronomia; attualmente insegna come si devono conservare frutta e verdura.

Affezionata al suo paese natale, si dichiara sempre Lilly de Irma dai Pascoi de Boldan.

L'estate scorsa è venuta in vacanza a Belluno dove ha dato inizio alle trasmissioni televisive di Radio Teledolomiti, in collaborazione con un altro "Bellunese nel mondo": Attilio Pellegrinon che a Radio Teledolomiti cura una rubrica su gastronomia, vini, igiene alimentare e personaggi.

In un prossimo futuro le trasmissioni televisive di R.T.D. dovrebbero passare dalla fase sperimentale a quella operativa: c'è da augurarsi che i programmi trovino tante collaborazioni preziose e simpatiche dei Bellunesi nel mondo, come quella di Lilly.

CHI INDOVINA?

Tra tutti coloro che invieranno la soluzione esatta dei seguenti "quiz" la CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA e BELLUNO estrarrà a sorte cinque libri di lettura amena.

ORIZZONTALI:

- Nome di Sauro eroe della prima guerra mondiale
- Massiccio cane da guardia
- Fa il pane
- Participio passato di scudere
- Diminutivo di soldo
- Ti porta la posta
- Ha la suola di legno

DIAGONALI

- Diminutivo di Nardo
- Zona della provincia di Belluno

PAROLE INCROCIATE

Sciarada geografica

A noi particella pronomiale ti dà il primiero, la cima del monte froma il secondo. Il bel monte di Alleghe, eccoti l'intero.

Biglietto per visite

1. Flora - Civenuti - Prato.
Anagrammando troverai il nome e il cognome del grande patriota veneto che guidò una insurrezione nel Cadore.

Possono partecipare i figli dei lettori residenti all'estero di età compresa tra i sei e i dodici anni.

Cognome e nome anni

Indirizzo

Spedire a: ASSOCIAZIONE EMIGRANTI BELLUNESI - piazza S. Stefano - 32100 BELLUNO.

automercato dell'occasione

a Belluno

da **LUCIANO DAL PONT**

concessionaria **RENAULT** via del Boscon, 73 (Salce)

OCCASIONI TUTTEMARCHE - con garanzia

Bellunesi nel mondo

INSERTO
SPECIALE

Dall' America del Sud con tanto affetto

NON DAL TACCUINO DI VIAGGIO, MA DA TANTI, BELLISSIMI SENTIMENTI CHE NASCONO E SI RAFFORZANO NEL RICORDO.

Ovunque vive e opera un bellunese... lì ci siamo anche noi! ed ognuno anche il più sperduto e lontano, nelle immense distese di questo esotico continente, è raggiunto idealmente dal nostro pensiero e dal rispetto che gli tributiamo.

Siamo partiti il tredici ottobre in delegazione. Una ventina di persone, il Vescovo, Mons. Ducoli con il suo Segretario don Renato De Vido con parenti in Formosa, stato del nord Argentina, molti congiunti di emigranti con noi, e partiti con un secondo scaglione.

Visitare la nostra gente lontana, portarle il saluto di casa e con questo il ricordo del passato, è la cosa più patetica ed edificante. Sta nel concetto costitutivo della nostra grande famiglia ma soprattutto scaturisce prepotente dal nostro intimo, un'eco insopprimibile che solo chi ha incontrato anche una sola volta, i paesani lontani, può capire in tutto il suo profondo significato. Sarà frutto di sentimenti particolari, di disponibilità, di un intendere diverso, può darsi... è comunque la risposta più aperta ed umana, che sappiamo dare agli emigranti di America, di Africa, di Australia, di tutto il mondo, che per ravvivare quella fiamma di vita interiore, s'abbarbicano con ostinata insistenza ai ricordi d'un passato, di volti cari, di luoghi carichi di momenti felici e di rimpianto, alimento sempre più prepotente di un ritorno, di speranze coltivate gelosamente,



CARACAS: La cerimonia della consegna del Gonfalone alla nuova Famiglia di Caracas.

prima di chiudere il personale capitolo della vita. Ecco perché andiamo a trovare i nostri amici. Ma chi non ne ha, quelle persone che pur accompagnandoci mai nulla hanno avuto a che spartire con l'emigrazione, che solo nella circostanza si accorge da quale diaspóra sempre l'Italia sia stata scossa, queste cose non le potrà mai capire anche se apprezziamo lo sforzo, di carpire un intimo sentire, comprendere questo linguaggio che savora di sofferenza, di pianto e di vita tribolata.

Noi con l'A.E.B., siamo nati per questo, per spartire quanto più è possibile l'esistenza dell'amico lontano, lottare con lui,

colmare un secolare silenzio e la indifferenza pressoché totale di una Patria matrigna e senza voce. Ritrovarli e parlare, comprendersi a vicenda in una comunione di anime che non abbisognano certo di frasi forbite per aprirsi, affidare i segreti più intimi, i drammi

dolorosi di tante vicende vissute.

E gli emigranti tutti, i nostri bellunesi, considerato che stanno più numerosi fuori anziché dentro i confini della provincia, apprezzano queste visite, le aspettano, le vivono... sentono colmare quel vuoto assoluto ed una ingratitudine che sono l'oltraggio più doloroso, che avvilisce chi, non per decisione sua, deve lasciare la sua terra.

Detto ciò e non è possibile evitare di parlarne, perché il nostro errabondare, i nostri viaggi perseguono degli scopi ben precisi, se non altro quello di far risaltare i problemi, la realtà angosciata di una terra avara e disgraziata, che continua ancora oggi, alle soglie degli anni 80, dopo cento e più anni di emigrazione, a disseminare ancora e nel mondo intero, le sue più preziose energie umane, quella forza viva che sa riscuotere ovunque affermazioni e unico riconoscimento e che nel suo paese come una maledizione biblica, non gli è permesso di esprimersi e di creare.

Nei vari stati ed in tutti i continenti, hanno trovato da vive-

re gli italiani, sono dappertutto come ovunque proliferano le testimonianze del loro passaggio. Per il nord, il Veneto è stato alla pari col sud nel disseminare le sue popolazioni e Belluno, unico territorio settentrionale, risulta oggi ancora soggetto al fenomeno di massicci spostamenti. Trascurato sempre dalla benché minima attenzione dei governanti, sopporta lo stillicidio umano, mentre sarebbe più che doveroso analizzare i tremendi perché... forse in un capitolo a parte, identificando e incidendo nella umiltà dei suoi figli, nelle disgrazie storiche di zona confinaria, nella sfortuna perenne del suo corpo sociale meraviglioso ma frantumato.

La lampada accesa e sempre più idealizzata dall'A.E.B. diffonde i suoi dardi luminosi nel mondo, raggiunge tutti i nostri, lenisce i peccati del passato, offre amore e conforto, la voce di casa e del paese; nell'abbraccio dell'incontro, trasmette all'emigrante il messaggio della sua terra, della gente migliore, dei suoi capi - non sei più sparito per sempre, solo perché inghiottito da una

Consegnati i gonfaloncini a Caracas e Bariloche

BARILOCHE



Il Presidente De Cian pronuncia il discorso alla cerimonia di costituzione della nuova famiglia.

BELLUNESI NEL
MONDO INVITA I
LETTORI AD AB-
BONARSI, E' L'
UNICO MODO
PER GARANTIRE
LA VITA DEL
GIORNALE.



CARACAS - In casa di Romano Zanin, originario di Feltre.

partenza costretta, sappiamo) lo diciamo agli altri chi sei e quale è il tuo patrimonio di gloria, di virtù religiose ed umane, nel contesto universale della civiltà di una fertile, corretta convivenza mondiale.

Sono queste le considerazioni postume d'un viaggio, doverose ed indispensabili, lo stato d'animo che ci accompagna, ciò che a mani aperte, tentiamo con presunzione di offrire alla moltitudine di persone che in ogni dove, fanno a gara per accoglierci.

Le tappe di soggiorno, molte veramente: Caracas-Montevideo-Buenos Aires-Bariloche-Mendoza-Rio de Janeiro. Non è possibile liquidare così, ed infatti dopo questo commento d'indole generale, ognuna di queste, costituiranno motivo di resoconto e di cronistoria col dovuto risalto alle persone, ai fatti, alle bellissime cerimonie vissute, oggetto quindi di successive puntate. Sono state fondate due nuove famiglie bellunesi la prima in Venezuela e la seconda giù in Patagonia, in una

città che come dice il vecchio, malinconico canto de "L'emigrante", fondata dal lavoro e sacrificio italiano, veneto sta volta, bellunese e di Castion: la stupenda Bariloche. Se pensavamo di portare qualcosa alla nostra gente, di scoprire stimoli reconditi nel profondo del nostro animo, dobbiamo ricrederci, in quanto tanta e così completa è apparsa la loro ospitalità che sempre più diventa motivo per noi di una vampa di commozione e di attaccamento. Ovunque. Molto gradita è apparsa subito la visita del Vescovo Ducoli, il nostro Vescovo di Feltre o di Belluno, a seconda di chi parlava e da quale epicentro proveniva ma sono cose simpatiche anche queste. Numerose le attestazioni di stima, le profferte di filiale devozione ed il grazie più convinto alla Autorità religiosa che non aveva evitato di sottoporsi a stress fisici e morali, pur di portare ai figli lontani la sua parola di coraggio, di amore e di paterna benedizione per tutto il bene che gli emigranti spandono nel mondo intero. Dopo la terza città, non gli è stato più consentito rimanere e così mentre riprendeva la via del ritorno, il resto della delegazione proseguiva la rotta per il sud e le città dell'interno argentino. Abbiamo avuto modo di elogiare a più riprese la presenza degli ormai tanti congiunti che affrontano il gran salto per stringersi ai familiari lontani. Rimane sempre il più grosso regalo a chi da tanto tempo manca, un grosso regalo ed una delle più sentite soddisfazioni. E' una affermazione che possiamo alla luce delle tante esperienze, formulare, ma è nello stesso tempo un invito per le tante persone che sono addirittura invocate dal proprio sangue. All'uopo, si stanno escogitando varie possibilità per l'allestimento di adeguati convogli aerei ed a prezzi, sopportabili. La novità di questo ultimo raid nella America del Sud, consiste inoltre nel fatto di essere riusciti ad individuare famiglie di vecchi emigranti, entrare nelle loro case, parlare con loro, scambiare qualche opinione e soprattutto donare il più bel fiore dell'amicizia, che avessimo in serbo. Questo sia a Montevideo con Bruno Vignaga che in Buenos Aires col caro Pietro Bortot come a Rio dove troviamo Eros Sartore e Linda San Martini. Ma i dettagli verranno!

Come si ribadisce, questo è un primo flash di impressioni che hanno accompagnato un po' tutti gli spostamenti, alla cronaca riserviamo successive puntate di resoconto. Con noi, si era accompagnato un inviato speciale del Gazzettino di Venezia; partecipa a tutti gli incontri, ai dialoghi e

parte integrante della vasta problematica che scaturisce dal vasto mosaico degli italiani all'estero. Forse una cosa, gli è sfuggita pur con tutta la stima ed il rispetto che gli abbiamo: noi andiamo a trovare la nostra gente, senza che nessuno ci mandi anche se con noi, ci segue il pensiero e l'anima dei più, anche se portiamo il saluto ufficiale delle Autorità cittadine, Provinciali, regionali poichè ognuna comprende e so-

stiene moralmente il nostro sforzo. Ma non andiamo solo per ricordare, solo per l'abbraccio affettuoso o per la pacca sulle spalle. Se ciò fosse, saremmo dei cadaveri ambulanti. Andiamo, perché a differenza di altre città che non hanno mai sopportato emigrazione o che hanno chiuso con questa risoluzione violenta, noi di quassù si appare sempre come il vecchio seminatore che a palme spante, lanciava ovunque il

MONTEVIDEO



MONTEVIDEO: visita a casa di Sacchet: da sinistra Norma Toscani, il figlio di De Pol, Elena Sacchet il Vescovo, i figli di Sacchet e Sacchet e De Pol.

BUENOS-AIRES



BUENOS AIRES — Un settore della riunione. I fratelli Piero e Aurelio Bortot da Castion con le rispettive signore.

BARILOCHE



Saluto alla delegazione dell'AEB prima della partenza in casa Dal Farra.



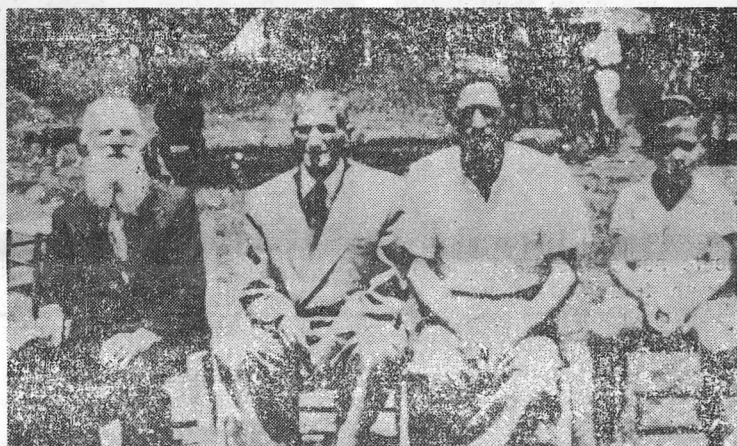
MENDOZA — La sig.ra De Vecchi, Argentina, animatrice della costituenda famiglia di Mendoza.

MENDOZA



Bellunesi... sull'Aconcagua — Pionieri del Sud: Mario Nora, Bruno Da Rold, Lino Lante, Giorgio Guidolin e Tullio De Vecchi.

In Brasile 4 generazioni di Bellunesi



Luigi Cassol da S. Giustina, chiamato da tutti Nono Gigio emigrato il 30.11.1891 contribuì, assieme ad altri compaesani alla fondazione di Nuova Feltre. Lasciò nelle popolazioni di quella città un grande ricordo per la sua onestà, laboriosità e bontà. Si dedicò all'agricoltura, al commercio e contribuì notevolmente allo sviluppo della sua nuova città. La foto risale al 1949 e cioè quando Luigi Cassol compiva il 90 anno di età. Il nipote Arnoldo Luigi Cassol fa parte di molte commissioni filantropiche, culturali, sociali e sportive. Presiede la Commissione centrale d'immigrazione e colonizzazione e la Commissione Municipale dell'urbanistica.

con noi

"viaggiare per conoscere è vivere"



CUSINATO

VIAGGI & TURISMO

31100 TREVISO — VIA ROMA 18 — TEL. (0422) 44291 (5 linee) — Tx 41196

GIORGIONE

VIAGGI & TURISMO

31032 CASTELFRANCO V. — P.ZA GIORGIONE, 46 — TEL. (0423) 42505 - 42191

Uffici abilitati a tutte le operazioni turistiche

— BIGLIETTERIA FERROVIARIA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Prenotazioni alberghiere - Assicurazione bagagli - Hertz autonoleggi - Organizzazione gite turistiche - Organizzazione pellegrinaggi - Biglietteria autoservizi - Biglietteria aerea - Biglietteria marittima - Viaggi di nozze - Viaggi a forfait individuali e collettivi - Escursioni - Combinazioni di soggiorno. Noleggio autopullman

suo grano sulla terra. Oggi come ieri e sempre nelle stesse penose condizioni. Confermiamo sì - profumo e rabbia, d'una gente meravigliosa ed altrettanto disgraziata, perché ognuno, se vuole, dovrebbe avere il sacrosanto diritto di vivere, amare, produrre e morire sulla terra che l'ha generato.

E questo nessuno lo deve mai dimenticare, perché con la nostra silenziosa ma dura e tenace battaglia, diciamo ancora ed a tutti che vogliamo continuare a sopravvivere a casa nostra.

Il nostro viaggio continua anche se siamo rientrati. Ognuno vuole sapere, centinaia le piccole e grandi incombenze, la brama di avere le registrazioni qualche foto, i ricordi... rivive minuto per minuto ogni storia, mille particolari e con essi l'emigrazione bellunese in sud America da cui credo non ci sarà più consentito staccarci.

Renato De Fanti

RIO



RIO DE JANEIRO — I coniugi Eros e Silene Sartore, tra i fiori ed il calore dei bellunesi.

Posta senza francobollo

Mi ricordo sempre del mio paesello di Seren del Grappa e mando i miei cari saluti e buone feste Natalizie e per il prossimo anno anche a tutti gli emigranti sparsi nel Mondo. Alberto Zanol-la da tanti anni a Washington — USA.

FERRAZZA ILIO nato a Buenos Aires il 22/9/52 si è laureato a pieni voti nel febbraio scorso in ingegneria. E' figlio di Gianni Ferrazza e di Stella Venturin provenienti da Lentia, che emigrarono in Argentina circa 30 anni fa. Congratulazioni vivissime.



Il ristorante di Claudio Lovat di Paderno di S. Gregorio a Disentis in Svizzera. E' ormai di grande fama per la cucina e le sue musiche dell'intera "America Latina".

"Il premio Europeo della solidarietà"

DELLA STRADA: SAMARITANO 1977 a Pomarè Primo da Santo Stefano di Cadore

Abita a Padova, in Via Petrella e si chiama Pomarè Primo, da Santo Stefano di Cadore. Ecco la sua storia.

Ha ricevuto il Premio europeo della solidarietà della strada "Samaritano 1977" istituito per ricordare l'industriale perugino Giancarlo Tofi, morto tragicamente per soccorrere un uomo, rimasto ferito a seguito di un incidente della strada a Petrignano di Assisi (Perugia). Questo è stato il premio assegnato il 12 novembre a Petrignano di Assisi, all'artigiano padovano (e sì, abita a Padova) Primo Pomarè, di anni 45.

Con una semplice e suggestiva cerimonia, alla quale hanno preso parte oltre alle autorità anche i genitori dell'industriale Giancarlo Tofi, l'assessore comunale Cianetti a nome del sindaco, ha consegnato al "nostro concittadino", visibilmente commosso, il premio consistente in una statuetta di bronzo dell'artista perugino Artemio Giovagnoni.

La "Commissione internazionale" ha deliberato all'unanimità di assegnare il premio "Samaritano 77", intendendo premiare il Pomarè, non soltanto per il suo intervento coraggioso e tempestivo sul luogo di un incidente della strada, ma soprattutto per la soli-

darietà con cui ha portato avanti il gesto, di coraggio, assistendo per ben quattro giorni i feriti (una famiglia spagnola, con i suoi sette figli; la famiglia del sig. Martin Villa, fratello del ministro degli interni spagnolo), ospitandoli nella propria abitazione dove vive con la moglie e sei figli.

La famiglia Villa, venuta in Italia dalla Spagna per un periodo di vacanze, rimase coinvolta in un grave incidente sull'autostrada Dolo-Mestre sulla corsia sud. Il loro pulmino, sul quale viaggiavano si scontrò con una Mercedes, rovesciandosi e prendendo fuoco. L'artigiano padovano (così è scritto, e così è negli atti poiché Pomarè ha un laboratorio di lavorazione di plastica) con un gesto di coraggio riuscì a strappare i feriti da sicura morte ed a farli trasportare agli ospedali di zona per le medicazioni. Successivamente riuniti e assistetti i meno gravi, ospitandoli nella propria abitazione di Padova, con il calore della famiglia.

Il Pomarè abita a Padova dal 1950 è sposato dal 1956 con Gennaro Giancarla da Este, ha sei figli. Oggi, alla T.V. il suo "momento breve" di giusta riconoscenza umana!

Sui giornali "brevemente", non in risalto, la Sua storia! Le prime pagine, "oramai", fanno presa "solamente" per le violenze degli "Ultra" che sparano; le città come Padova, sono prese d'assalto, violenze, ferimenti, distruzioni. Tipi come Pomarè, sono uomini di pace della non violenza, del lavoro, dell'altruismo. Noi lo additiamo alle "nuove generazioni". Questi sono atti che "costruiscono un mondo migliore", questa è "fratellanza umana", qui non "ci sono confini", qui non ci sono caste, qui c'è "l'amore", l'unica cosa che è valida che convince, che affratella, che dà gioia. Anche se è relegata in qualche piccola e nascosta pagina di giornale... chi vuole leggere e vederne i "lati umani", ed a Sua volta mettersi "su quella stessa strada... ringraziando Pomarè, sarebbe un altro "buon samaritano" di cui tutti noi, in questi momenti, abbiamo bisogno.

Giovanni Viel

La donna dell'emigrante

A Wettingen in Svizzera è stato indetto tra gli emigranti italiani, un Primo concorso Internazionale di Poesia.

La Commissione composta dai Sigg. i Prof. A. Gadotti, Prof. A. Ritter, Prof. A. Meol Giorn. E. Ravviso, e Prof. C. Smeraglia, dopo accurato esame del materiale prodotto ha conferito i premi a disposizione a 21 concorrenti prescelti.

Siamo venuti a conoscenza che una emigrante bellunese di Agordo, residente in Ticino, ha conseguito l'ottavo premio con la poesia qui riportata, meritandosi una medaglia, più un diploma.

Lontan si sente suono di campane

è l'ora dell'Ave Maria,
ma per la donna dell'emigrante
è l'ora della malinconia,
è l'ora in cui la pena si fa più acuta
e non c'è nessuno a farle compagnia,
c'è solo un ricordo, un saluto, un addio,
una parola "ritornerò"

Le speranze e le illusioni svaniscono,
resta soltanto quel struggente ricordo
misto a dolore e paura
perché lei lo sa, che la via dell'emigrante
è fatta anche di Mattmark e di Robiei
e allora, il ritorno del suo uomo
sarebbe quattro assi,
e una croce per farle compagnia.

(Cornelia Stalivieri)



LUGANO — FAIDO — Il gruppo che ha partecipato all'appuntamento di Faido stretto attorno al galliardetto della sezione Leventina.

Domenica 23 ottobre i soci della Famiglia Bellunese di Lugano-Val Leventina-Mendrisotto hanno vissuto un magnifico incontro a Faido. Un centinaio circa di soci e simpatizzanti si sono dati convegno presso l'Albergo Milano, adiacente alla stazione ferroviaria, per un simpatico rendez-vous. Sono intervenuti operai di diversi cantieri dell'Alta Leventina; dalla Lodigiani al Consorzio Strade Ticinesi, dal Consorzio Gottardo Sud di Airolo ai nostri amici che lavorano alla Monteforno di Bodio. Attorno ai presidenti della Famiglia, Mazzalovo, e delle sezioni Pierobon e Cesa i membri dei Comitati, ognuno con la sua fetta di organizzazione. Si sono ritrovati con noi anche amici svizzeri e una citazione d'onore deve andare al direttore dell'Innovazione SA di Faido, sig. Oscar Boulenaz, che ci ha largamente favoriti con un nutrito campionario di regali per la lotteria. La fisarmonica del maestro Guzzon ha allietato il nostro pomeriggio ricreativo.



ZURIGO — Maraga Manuel nato il 19.10.1972 a Zurigo annuncia a parenti ed amici sparsi nel mondo, l'arrivo della cara sorellina Lora avvenuta il 10.9.1977. Le più vive felicitazioni ai genitori.



BAKOLORI — Valerio Gazzi, fondatore della Famiglia della Nigeria, con un gruppo dei suoi collaboratori..



HARRISMITH - SUD AFRICA — La Famiglia Brancher Mario e Annamaria ci invia una foto scattata nel cantiere dell'IMPREFED - L.T.D. con un gruppo di Bellunesi che lavorano in quella località. Con l'occasione inviano i saluti a tutti i loro familiari di Trichiana e S. Giustina senza dimenticare i tanti bellunesi sparsi nel mondo per farsi un avvenire migliore.



ZURIGO — E' arrivata Sara Natalie per completare la gioia di Marilisa e Luigino Cester — Fregona. Lo annuncia il fratellino Ralf. Qui sono ritratti il giorno del battesimo. Ai felici genitori vivissime congratulazioni.



E' nata a S. Giustina il 29.9.77 la piccola Michela Dal Pont di Tiziano e Lucia. Attraverso il nostro giornale invia il suo primo saluto ed auguri a tutti i parenti emigranti in Usa, Francia, Belgio e Svizzera.

Gelaterie Bellunesi



Si è conclusa la fiera dei gelatieri, il trionfo della più perfetta realizzazione di una specialità italiana e particolarmente della nostra Provincia. A differenza di coloro che esportano i capitali all'estero loro importano valuta pregiata e realizzano beni a vantaggio non solo della Provincia, ma di tutta la nazione.

Giovanni Pellegrinon di Tisoi di Belluno all'età di 18 anni emigra in Svizzera come operaio, rientra in Italia per il servizio militare e dopo questa parentesi va nel Lussemburgo dove lavora in galleria per la costruzione di una centrale elettrica.

Successivamente si sposta in Germania in gelateria, alle dipendenze del padrino Arnoldo Angelo a Essen con la moglie Maria che si unisce a lui in questo lavoro.

Si perfeziona e diventa un vero artigiano del gelato. Rileva la gelateria che ora da 14 anni gestisce in proprio. Con due furgoni gelateria viaggianti sviluppa la sua attività, con sempre maggiore successo. E' questa la vita e i risultati ottenuti da molti Bellunesi che hanno saputo trovare uno sfogo e una condizione che la nostra Provincia non è in grado di offrire.

Belun

i tremila e zento emigranti de Lamon)

*Belun, vecia e nova de pass e de cor,
Na nave de color fora su l Piave,
Co le case (e le nove brute) n grumae;
L par che le se ove ben come a le feste ndae;
Co te ere gran siora de aneme e de ment
E l to saor l era net de lana e de lat.
Ades te si logh, la dent no se cognoss.*

*Ved le to dreze bete drio le spale
Come le vie ciare che va do a l Piave.
Ancora te a la prima cesa, mesta
Par poca dent a le funzion de festa.*

*Ghe ne su l campanil l to angelo bel,
Che l te ciama, fiero co la tromba n man.
Quant te alzaràtu da i negri e bianch de ncoi?
L to doman de ben resta l to vecio cor.*

Bortolo Mastel

RADIO

teledolomiti

**GIORNALE
RADIOTELEDIFFUSO**

Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 1/75 del 4.1.75

**FM 102 - 103,7 MHz
TV Can. 37 - 48 UHF**

teledolomiti srl
32100 Belluno / Italia
palazzo Minerva
via Rialto 18
p.o. box 117
telefono studi (0437) 20733
telefono redazione (0437) 29546

RTD trasmette ogni giorno dalle ore 7 alle ore 22

NOTIZIE / MUSICA DI TUTTI I TIPI / SPORT / INTERVISTE / RUBRICHE CULTURALI, DIALETTALI, GASTRONOMICHE, VARIE

Principali programmi radiofonici di ogni giorno

Notiziari alle ore 13 - 18 - 20,15
Notizie di borsa e cambi alle ore 17
Notizie sportive alle ore 19 il giovedì alle ore 19 " Bellunesi nel mondo"

Trasmissioni sperimentali televisive

alle ore 13,30 - 18,30 - 20,30

GIORNI	ORE 9.30 VARIETÀ	ORE 12.30 SPECIALIZZATE	ORE 15 CULTURA E INFORMAZIONE	ORE 20.40 VARIE
LUNEDÌ	DI TUTTO UN PO'	OGGI PARLIAMO DI	ECOLOGIA CACCIA - PESCA	
MARTEDÌ	DI TUTTO UN PO'	IL PATRONATO SINDACALE	INCONTRO CON	OMBRE E CAFFÈ immigrati meridionali
MERCOLEDÌ	DI TUTTO UN PO'	MONDO RURALE	LO SCAFFALE DI RTD libri - film - teatro	
GIOVEDÌ	DI TUTTO UN PO'	COMMERCIO E TURISMO BELLUNESE	ANIMALI AMICI	RADIO GIOCHI quiz a premi
VENERDÌ	DI TUTTO UN PO'	ARTIGIANATO BELLUNESE	QUASI PER HOBBY	
SABATO	DI TUTTO UN PO'	SPECIAL EMIGRAZIONE	NOTIZIARIO DEI MISTERI	RADIO GIOCHI quiz a premi
DOMENICA	ORE 14.30 - 19 : DOMENICA CON RTD : MUSICA - SPORT - VARIETÀ			

Rubriche
fisse

PER TUTTE LE ESIGENZE DI UNA CASA MODERNA, VI
DA' UNA RISPOSTA

EMPORIO EDILE MARMOLADA SNC
CERAMICHE - MOQUETTES



32030 BRIBANO (Belluno) - Piazza Martiri
SALA MOSTRA - UFFICIO - Tel. 0437 82503
MAGAZZINO - Via Feltre - Tel. 0437 82770

TRATTAMENTO DI FAVORE AGLI EMIGRANTI

Vendita all'ingrosso e al minuto piastrelle e moquettes
da pavimento e rivestimento delle migliori marche.